

324.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

	PAG.		PAG.
<i>ATTI DI CONTROLLO</i>		Comunicazioni.	
Presidenza del Consiglio dei ministri.		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<i>Interpellanze urgenti</i>		Chianale	9341
(ex articolo 138-bis del regolamento):		Economia e finanze.	
Mongiello	9333	<i>Interpellanze urgenti</i>	
Deiana	9334	(ex articolo 138-bis del regolamento):	
Banti	9335	Volontè	9341
Affari esteri.		Grandi	9342
<i>Interpellanza urgente</i>		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
(ex articolo 138-bis del regolamento):		Lettieri	9343
Bricolo	9336	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>		Pepe Mario	9344
Delmastro Delle Vedove	9337	Funzione pubblica.	
Delmastro Delle Vedove	9337	<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		Marini	9344
Sereni	9338	Giustizia.	
Attività produttive.		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Cento	9345
Lucchese	9339	Infrastrutture e trasporti.	
Beni e attività culturali.		<i>Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:</i>	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		IX Commissione:	
Lettieri	9339	Panattoni	9345
Fatuzzo	9340	Pasetto	9347
Marras	9340		

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

	PAG.		PAG.
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Lavoro e politiche sociali.	
Delmastro Delle Vedove	4-06620 9348	<i>Interpellanza urgente</i>	
Delmastro Delle Vedove	4-06621 9348	(ex articolo 138-bis del regolamento):	
Interno.		Molinari	2-00800 9351
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Trupia	5-02108 9348	Martella	4-06626 9352
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Salute.	
Russo Spina	4-06623 9349	<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
Lucchese	4-06624 9350	Battaglia	5-02109 9352
Istruzione, università e ricerca.		Ritiro di un documento del sindacato ispettivo	9353
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Trasformazione di un documento del sindacato ispettivo	9353
Cazzaro	4-06630 9350	<i>ERRATA CORRIGE</i>	9353

ATTI DI CONTROLLO**PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

*Interpellanze urgenti
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro della giustizia, il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

la mozione in Assemblea 1-00017 impegnava il Governo a porre in essere tutte le iniziative per rafforzare i controlli diretti sulla rete *internet* finalizzati a contrastare la pubblicazione e lo scambio di materiali pedo-pornografici, a verificare l'efficienza delle procedure per l'avvio delle indagini cercando di renderle più rapide;

ad intensificare le forme di cooperazione internazionale multilaterale e bilaterale per stabilire regole comuni e migliorare la cooperazione giudiziaria al fine di rendere più efficace la lotta contro le organizzazioni criminali internazionali dedite a forme di sfruttamento sessuale dei bambini, a introdurre con urgenza l'obbligo, per chi offre servizi di telecomunicazione, di accesso alla rete *internet* o di *hosting* di pagine *web*, di conservare per il tempo idoneo a soddisfare le esigenze dell'autorità giudiziaria e a prescindere dalle esigenze di fatturazione, i dati sul traffico e sulle comunicazioni;

la risoluzione in Assemblea 6-00015 impegnava il Governo, in particolare, a verificare la strategia ed i risultati della riduzione del danno, verificare gli effetti dell'impiego del metadone e degli altri farmaci sostitutivi e come operare al fine di privilegiare il recupero della persona sul contenimento del disagio e delle devianze, a valorizzare, con incentivi economici, le

esperienze offerte dalle strutture del volontariato, del privato sociale e dalle comunità terapeutiche, a realizzare nuove strutture residenziali, in quanto strumenti indispensabili per i tossicodipendenti, a provvedere con interventi mirati sul territorio in collegamento con tutti gli organi competenti, a prevenire e reprimere ogni presenza della droga all'interno delle scuole e comunque tra i minori e a rafforzare la cooperazione con i *partner* europei sostenendone l'azione e promuovendo il coordinamento della loro politica e dei loro programmi e sollecitare il coordinamento tra organi di polizia e giudiziari dei paesi europei e l'armonizzazione delle norme degli Stati membri in campo penale;

la risoluzione in Assemblea 6-00054 impegnava, fra le altre cose, il Governo a prendere le opportune iniziative per facilitare il compito dei genitori nei primi anni di vita dei figli, a fornire alla famiglia un nuovo sistema di prestazioni e benefici volti ad un potenziamento dell'istituzione familiare e diretto a favorire un incremento del tasso di natalità, in linea con il principio di sussidiarietà, fondato su sostegno e integrazione, ma non sostituzione della famiglia nello svolgimento della sua funzione sociale, a sostenere ulteriormente politiche per la casa a favore delle giovani coppie al fine di rispondere al desiderio di formazione di nuove famiglie, a ripensare il sistema fiscale e redistributivo, in funzione della « equità fiscale orizzontale » per tutte le famiglie in base al numero dei figli, principio contenuto, peraltro, anche in un ordine del giorno, accolto in sede di approvazione della legge delega sulla riforma fiscale alla Camera dei deputati, firmato dai capigruppo della maggioranza e condiviso dal Ministro dell'economia e delle finanze, dal Ministro per i rapporti con il Parlamento e dal Ministro per le politiche comunitarie —:

se e quali iniziative il Governo abbia posto in essere per dare attuazione agli impegni predetti, così come approvati dalla Camera dei deputati, e quali siano ad oggi i risultati della sua azione nei riguardi

delle problematiche esposte negli atti citati.

(2-00802) « Mongiello, Volontè, Ciro Alfano, Emerenzio Barbieri, Dorina Bianchi, Brusco, Riccardo Conti, Cozzi, D'Agrò, D'Alia, Degennaro, Di Gandomenico, Filippo Maria Drago, Follini, Giuseppe Gianni, Grillo, Anna Maria Leone, Liotta, Lucchese, Maninetti, Mazzoni, Mereu, Naro, Peretti, Ranieli, Romano, Rotondi, Tabacci, Tanzilli, Tucci ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro della difesa, il Ministro degli affari esteri, per sapere — premesso che:

la situazione politico-sociale e militare nell'Iraq, nonostante la conclamata fine della guerra, continua ad essere caratterizzata su tutto il territorio da fortissime tensioni sfociate in più occasioni in veri e propri scontri armati. L'operazione *Peninsula Strike* messa in atto dalle forze armate americane nel nord del Paese impegna in vere e proprie azioni militari oltre quattromila fanti della IV divisione con carri armati e l'appoggio di elicotteri da combattimento, *Apache*;

tutto ciò è dovuto in notevole parte alla sempre più manifesta opposizione che cresce nella società irachena e tra le forze politiche e religiose contro l'occupazione anglo-americana. A tal proposito, parlano chiaro anche le azioni di gruppi di miliziani del passato regime di Saddam Hussein che sono stati protagonisti di violenti attacchi contro gli occupanti, con la conseguenza di numerosi morti tra gli iracheni e gli americani;

continua lo stato di estrema confusione nella ricerca di un equilibrio istituzionale che diventa ogni giorno più improbabile: infatti, nessun passo avanti significativo è stato compiuto dal governatore statunitense, Paul Bremer, succeduto

a Garner, per avviare il paese verso una qualche forma di normalizzazione ancorché eterodiretta e imposta, come è nelle intenzioni dell'amministrazione Bush e proprio per questo non accettata dalla popolazione. Bremer deve ogni giorno di più fronteggiare i capi dei movimenti sciiti che minacciano sempre nuove e clamorose proteste e che non hanno affatto rispettato l'ordine di disarmare le milizie impartito dallo stesso Bremer. La stessa responsabile della sicurezza nazionale Condoleezza Rice ha dovuto ammettere che esistono « sacche di resistenza » nel paese;

sul possesso di armi di distruzione di massa da parte del regime, cioè sulla ragione di fondo addotta dal presidente Bush e dal *premier* Blair per giustificare la guerra preventiva contro l'Iraq, si è aperta nei due paesi alleati una grave crisi politico istituzionale, in ragione del fatto che emergono episodi di manipolazione delle informazioni fornite ai rispettivi governi dai servizi di *intelligence*. Tali informazioni, come dicono molti responsabili degli stessi servizi, non davano affatto per assodata l'esistenza delle armi di distruzione di massa e appare sempre più evidente che furono artatamente manipolate per accreditare la tesi cara a Bush; dalla Cia e dalla *intelligence* britannica sono venute addirittura conferme sulle pressioni che i servizi avevano ricevuto per presentare le cose in modo gradito alla Casa Bianca, al Pentagono e a Downing Street;

tali manipolazioni hanno effettivamente avuto un ruolo significativo nel convincere parte dell'opinione pubblica ed esponenti dell'*establishment* internazionale tanto che lo stesso presidente del Consiglio, Berlusconi, nella conferenza Stampa dopo il colloquio con il Presidente USA, il 23 gennaio 2003, fece sua incautamente la tesi dell'esistenza delle armi affermando « Bush ha la certezza che ve ne siano le prove »;

il Consiglio dei ministri, svoltosi venerdì 9 maggio, nel ribadire la decisione di inviare un contingente italiano in Iraq, nonostante questa negativa evoluzione del

quadro irakeno, non è arrivato però a nessuna conclusione e il ministro Tremonti ha dichiarato che non ci sono fondi disponibili; risulta agli interpellanti che vi sarebbe l'intenzione di reperire i fondi che ammontano a 308 milioni di euro dalle casse della cooperazione pubblica. Se confermato ciò costituirebbe una gravissima lesione di alcuni capisaldi della politica internazionale dell'Italia;

a tutt'oggi, al Parlamento non è arrivata nessuna proposta di elaborazione di un Codice penale militare in sostituzione dell'esistente codice penale militare di guerra. Il contingente inviato in Afghanistan nella missione *Enduring Freedom* è sottoposto ancora al suddetto codice, mentre altre missioni di *peacekeeping* in cui sono coinvolti contingenti italiani sono sotto il codice penale militare di pace. Tutto questo rende quanto mai incerta e confusa la situazione giuridica delle forze armate italiane che saranno impegnate in Iraq, con la conseguenza di rendere ancora più incerto, nel quadro della più generale illegittimità di un'operazione di co-occupazione dell'Iraq, la distinzione tra « missione umanitaria », come sarebbe nelle intenzioni del voto parlamentare e come va ribadendo il ministro Frattini, e missione di « stabilizzazione democratica », come invece sottolinea il ministro Martino che vuole evidenziare, ad avviso degli interpellanti, il carattere militare dell'impegno italiano —:

se, il Governo, in questo quadro di ripresa degli scontri armati in Iraq e di instabilità e di confusione a livello internazionale per ciò che riguarda il futuro di quel paese e dell'intera area, nonché in mancanza di coperture giuridiche e finanziarie della missione e di qualsiasi trasparenza in merito alle regole d'ingaggio e ai rapporti tra comando italiano e comando anglo-americano, non ritenga necessario soprassedere immediatamente agli impegni presi con l'amministrazione Bush e fornendo al Parlamento tutti i dati in suo possesso sull'intera situazione.

(2-00804)

« Deiana, Giordano ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

il Ministero delle politiche agricole e forestali ha indetto una gara per 33 elicotteri monoturbina per il Corpo forestale dello Stato con bando n. 3/2000;

tale gara è stata revocata su disposizione del Ministro delle politiche agricole ma la revoca è stata annullata con sentenza del TAR del Lazio, confermata dal Consiglio di Stato;

con interrogazione al Ministro dell'interno n. 4-02866 l'Onorevole Publio fiori, in data 8 maggio 2002, chiedeva se rispondesse al vero la notizia che l'Amministrazione intendesse acquistare elicotteri in trattativa privata con la società Agusta, ma l'interrogazione non ha avuto ancora risposta —:

cosa intenda fare il Ministro a seguito della sentenza del Consiglio di Stato;

se risponda al vero che il Corpo forestale dello Stato ha acquistato 2 elicotteri AB412 in trattativa privata dalla ditta Agusta Westland e che il Ministero dell'interno ha acquistato quattro elicotteri AB412, più altri quattro AB412 ed infine quattro A109E Power, tutto in trattativa privata, sempre con la società Agusta Westland, senza lo svolgimento di nessuna gara e/o ricerca di mercato;

secondo quale norma europea sono stati eventualmente acquistati gli elicotteri a trattativa privata dalla società Agusta;

se risponda al vero che siano stati secretati tutti gli atti relativi all'acquisto degli elicotteri;

se non ritenga che con una gara aperta si possano acquisire elicotteri a minor costo rispetto a quelli eventualmente acquistati in trattativa privata con l'Agusta Westland.

(2-00806)

« Banti, Boccia ».

* * *

AFFARI ESTERI

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro degli affari esteri, per sapere — premesso che:

il Ministro dell'interno Pisanu ha confermato l'allarme lanciato dall'ex Ministro Enzo Bianco secondo il quale quasi due milioni di clandestini sarebbero pronti a salpare verso il nostro Paese dalla Libia, divenuta ormai, nelle parole dello stesso Pisanu, « la principale area di transito delle correnti migratorie del continente africano e del continente asiatico »;

il nostro Governo ha scelto la linea del dialogo e della cooperazione con Tripoli, imputando all'embargo ONU del 1992 contro le esportazioni di armi l'impossibilità per il governo libico di contenere e gestire i flussi migratori illegali, e non ad una mancanza di un vero impegno in tal senso da parte del Regime di Gheddafi;

la visita del Presidente del Consiglio Berlusconi a Tripoli del 28 ottobre 2003 sembrava aver aperto una nuova stagione di distensione e di collaborazione tra i due paesi, con la sigla di accordi commerciali, la realizzazione, in Libia a spese del nostro Paese, di un ospedale, ed un impegno preciso al risarcimento da parte della Libia nei confronti degli investitori italiani espropriati da Gheddafi negli anni settanta, ponendo fine ad una annosa questione che ha posto in serie difficoltà centinaia di imprenditori italiani e che già era rimasta irrisolta dopo l'accordo siglato dal centrosinistra nel 1998;

il capo di Stato libico ha dato l'ennesima prova della propria inaffidabilità, non dando seguito ad alcuno dei pagamenti previsti entro il 31 marzo 2003 e offrendo anzi soluzioni di entità trascurabile e ricattatoria, come denunciato dall'AIRIL, associazione che tutela suddette imprese;

l'inattività della Libia contro il traffico di clandestini non si può imputare solo all'embargo; è evidente a questo punto la mancata volontà di agire in tal senso. Ulteriore conferma di ciò è data dal fatto che la Libia non ha nemmeno sottoscritto il protocollo di Palermo alla Convenzione contro il crimine organizzato relativo al traffico di immigrati, come è invece stato fatto da altri 78 Paesi del mondo;

il *leader* Libico è considerato oltre che inaffidabile anche potenzialmente pericoloso per la protezione ed i finanziamenti che da sempre ha fornito al terrorismo internazionale, ora confermati da dati dell'*intelligence* americana, riportati anche da *Il Corriere della Sera* del 31 ottobre 2002, secondo i quali Gheddafi avrebbe avviato programmi per la realizzazione di armi chimiche e batteriologiche, o addirittura nucleari;

la revoca dell'embargo, oltre che richiedere tempi lunghi, non è assolutamente garanzia di impegno da parte libica a collaborare fattivamente con l'Europa contro l'immigrazione, e non rappresenta, ma anzi toglie, uno strumento di pressione nei confronti di Tripoli;

inoltre, occorre tenere presente che i risultati dell'azione di contrasto della Libia all'immigrazione clandestina devono essere, dopo i recenti episodi, immediati, concreti, e mirati, per fermare l'imponente ondata di clandestini in arrivo ed allo stesso tempo evitare ulteriori vittime dei ripetuti naufragi che si verificano nella navigazione verso le nostre coste —:

se e quali impegni precisi e garanzie siano state date dalla Libia, al momento dell'avvio di relazioni commerciali nell'ottobre 2002, anche contro il traffico di clandestini;

se, alla luce degli ultimi avvenimenti e delle ennesime prove di inaffidabilità da parte di Tripoli, non sia il caso di minacciare l'immediata interruzione delle relazioni diplomatiche se la controparte non

darà subito prova concreta dell'impegno al contrasto alla fonte delle partenze illegali dirette verso il nostro Paese.

(2-00801) « Bricolo, Rizzi, Polledri, Cè ».

Interrogazioni a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

continua sempre più virulenta la polemica dell'opinione pubblica americana ed inglese in relazione ai sempre più clamorosi sospetti circa la manipolazione della verità e circa la ormai certa diffusione di notizie false in ordine alla presenza di armi di distruzioni di massa in territorio iracheno;

sembra ormai assodato, dunque, che la ragione prima per la quale è stata fortemente voluta la guerra del marzo 2003 contro l'Iraq era una menzogna di cui erano consapevoli i governi degli Stati Uniti e della Gran Bretagna;

recentemente il Consigliere per la Sicurezza nazionale della Casa Bianca all'epoca della Presidenza Carter, Zbigniew Brzezinski, ha apertamente affermato, in relazione al presunto ed inesistente acquisto di uranio arricchito in Niger — fatto citato dal Presidente degli Stati Uniti d'America addirittura nel discorso sullo stato dell'Unione — che i documenti falsi erano stati contraffatti dai servizi segreti italiani e britannici (cfr. *La Stampa* di domenica 15 giugno 2003 alla pagina 2);

la Cia avrebbe quindi acriticamente trasmesso alla Casa Bianca tali documenti falsi;

nell'intervista al citato giornale Brzezinski si chiede testualmente: « Qualcuno nel Governo italiano ha cercato apposta di sviarci? »;

l'autorevolezza del personaggio induce a ritenere che difficilmente egli possa aver rilasciato dichiarazioni così precise e

nel contempo così gravi senza interpretare il pensiero, sin qui inespresso, dell'amministrazione americana;

peraltro le affermazioni sono al tempo stesso gravi e perentorie, sì da esigere una ufficiale conferma o smentita —:

se i servizi segreti italiani si siano interessati di acquisire notizie e documentazione relativa al possesso di armi di distruzione di massa da parte del regime di Saddam Hussein;

se abbiano trasmesso notizie a documentazioni alla Cia;

se abbiano falsificato documenti e comunque trasmesso documenti falsificati ai servizi americani;

se non si ritenga di dover smentire l'affermazione grave di Brzezinski secondo cui non sarebbe da escludere che qualcuno, nel Governo italiano, abbia voluto fornire informazioni scientemente false per scatenare la guerra contro l'Iraq;

se non si ritenga che tali affermazioni costituiscano semplicemente patetiche giustificazioni a posteriori di una guerra consapevolmente illegittima al momento del suo avvio. (3-02385)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

in data 25 aprile 2003 il vice-premier iracheno Tareq Aziz si consegnava alle autorità militari americane di occupazione;

secondo fonti di informazioni accreditate, Tareq Aziz, insieme a molti altri dirigenti di rilievo del regime di Saddam Hussein, sarebbe tuttora imprigionato nel carcere allestito nei sotterranei dell'aeroporto della capitale Baghdad, ove gli interrogatori sarebbero condotti dagli specialisti della Cia e dai funzionari dei servizi di *intelligence* (cfr. *La Stampa* di domenica 15 giugno 2003 alla pagina 2);

la situazione di Tareq Aziz e degli altri personaggi dell'*establishment* del regime di Saddam Hussein è, dal punto di vista giuridico, decisamente incomprensibile;

non si comprende a quale titolo l'amministrazione americana possa continuare a privare della libertà uomini rispetto ai quali non ha ovviamente alcuna legittimità giurisdizionale;

L'Italia, peraltro, proprio in ragione dell'aperto appoggio diplomatico e politico offerto agli Stati Uniti ed alla Gran Bretagna in occasione del conflitto del marzo scorso, ha titolo per richiedere spiegazioni agli alleati circa l'attuale condizione giuridica in cui versa Tareq Aziz anche al fine di avere la conferma che siano rispettati i diritti umani e le regole del diritto internazionale —:

se non intenda avanzare una richiesta di chiarimenti agli Stati Uniti per conoscere quale sia il titolo giuridico in ragione del quale l'ex vice-premier iracheno Tareq Aziz, oltre ad altri alti esponenti del regime iracheno di Saddam Hussein, è attualmente trattenuto in prigione. (3-02387)

Interrogazione a risposta in Commissione:

SERENI, CRUCIANELLI, LUCÀ, SPINI, CABRAS, FOLENA e MELANDRI. — *Al Ministro degli affari esteri, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere, premesso che:

il Governo italiano ha ripetutamente dichiarato l'intenzione di aumentare i fondi dell'Aiuto Pubblico allo Sviluppo, fino al recente incontro del G8 a Evian;

la credibilità di un paese nei suoi rapporti con i PVS si basa sul rispetto degli impegni presi e dei tempi per la loro trasformazione in interventi che portino un contributo alle popolazioni più vulnerabili;

l'esperienza degli ultimi anni ha mostrato che tra l'approvazione di una ini-

ziativa da parti del comitato direzionale ed il decreto di approvazione che rende operativo l'impegno trascorrono indicativamente sei mesi per i progetti multilaterali e fino a due anni per quelli bilaterali;

le iniziative approvate nel Comitato direzionale entro il mese di giugno rappresentano il quadro di riferimento della cooperazione italiana per l'anno successivo;

a differenza degli anni passati, nei quali i Comitati direzionali si riunivano mediamente su base mensile, nel 2003 il Ministro degli affari esteri ha convocato un solo comitato direzionale a gennaio e le iniziative in esso approvate, in assenza di una nuova riunione, potrebbero essere le uniche a diventare operative nel 2004, comportando una drastica riduzione della presenza della cooperazione italiana nel 2004;

in particolare a soffrire di tale riduzione saranno i progetti delle ONG precedentemente stralciati dagli ultimi Comitati Direzionali del 2002;

la cooperazione non governativa rischia una pesante crisi a causa di scelte di tipo apparentemente burocratico;

tali criticità evidenziano la scarsa attenzione da parte del Ministro degli affari esteri verso la cooperazione come componente fondamentale della Politica estera, elemento ancor più grave per la credibilità del nostro Paese nel momento in cui si assume la presidenza dell'Unione europea;

sembrirebbe tuttavia che la situazione si sia ulteriormente aggravata, a seguito del ritiro dei fondi per le attività di cooperazione attraverso l'azzeramento dei capitoli di bilancio relativi ai progetti multilaterali e multibilaterali, ai progetti bilaterali, di emergenza, a progetti ONG promossi ed alle borse di studio;

una tale iniziativa da parte del ministero dell'economia e delle finanze comporterebbe l'immediato blocco di tutte le

attività a causa della impossibilità di procedere a pagamenti dovuti (le mensilità delle borse di studio, le fatture su contratti, le rate delle convenzioni con ONG, le annualità di progetti eseguiti da organismi internazionali, l'invio di aiuti d'emergenza e di esperti già programmati);

da notizie di stampa il provvedimento assunto dal Ministero dell'economia e delle finanze sembrerebbe connesso al finanziamento relativo alla missione italiana in territorio iracheno —:

se corrisponda al vero la notizia dell'azzeramento dei fondi nei capitoli di bilancio relativi ad iniziative multilaterali e multilaterali, progetti bilaterali, emergenza, progetti ONG promossi e borse di studio e, in tal caso, quanti fondi siano stati bloccati;

per quali ragioni sarebbe stato assunto un tale provvedimento e se esso sia stato concordato con il Ministro degli affari esteri;

se corrisponda a verità la notizia che i fondi originariamente destinati ad iniziative di cooperazione siano stati ridotti per indirizzarli al pagamento delle spese relative alla missione in Iraq;

se e quando i fondi saranno resi nuovamente disponibili per i pagamenti dovuti e quali saranno i costi per i ritardati pagamenti e per i danni generati ai progetti in corso;

se e quando le annualità di progetti regolarmente operanti, dovute alle ONG, saranno erogate;

per quali ragioni non siano stati più convocati comitati direzionali da gennaio 2003 e se nuovi comitati direzionali saranno convocati nel prossimo futuro;

quali misure il Ministro degli affari esteri intenda prendere per ridare credibilità alla cooperazione italiana.

(5-02105)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta scritta:

LUCCHESI. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

per potere avere maggiorato il contatore di luce elettrica da 3kw a 4,5kw si chiedevano a ciascuna famiglia ben 250 euro di spesa fissa a fondo perduto (500 mila vecchie lire) più la maggiorazione del 10 per cento (+ Iva) sul consumo —:

se intendano modificare questa situazione che pone il nostro Paese fuori dall'Europa, predisponendo a tale fine iniziative normative volte ad eliminare queste assurde penalizzazioni e tali da consentire ai cittadini di potere avere una maggiore potenza di energia elettrica, senza sottostare a delle penalità o gabelle, assurde e, ad avviso dell'interrogante, immorali.

(4-06625)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazioni a risposta scritta:

LETTIERI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

gli archivi di Stato e le soprintendenze archivistiche in Basilicata, per i tagli alle spese di funzionamento effettuati dal ministero, hanno serie difficoltà nel fornire servizi al pubblico;

c'è il rischio, quindi, di chiusura delle sale al pubblico con grave pregiudizio per le attività di studio e ricerca;

l'attività delle soprintendenze archivistiche e di quelle dei beni archeologici e

attività a causa della impossibilità di procedere a pagamenti dovuti (le mensilità delle borse di studio, le fatture su contratti, le rate delle convenzioni con ONG, le annualità di progetti eseguiti da organismi internazionali, l'invio di aiuti d'emergenza e di esperti già programmati);

da notizie di stampa il provvedimento assunto dal Ministero dell'economia e delle finanze sembrerebbe connesso al finanziamento relativo alla missione italiana in territorio iracheno —:

se corrisponda al vero la notizia dell'azzeramento dei fondi nei capitoli di bilancio relativi ad iniziative multilaterali e bilaterali, progetti bilaterali, emergenza, progetti ONG promossi e borse di studio e, in tal caso, quanti fondi siano stati bloccati;

per quali ragioni sarebbe stato assunto un tale provvedimento e se esso sia stato concordato con il Ministro degli affari esteri;

se corrisponda a verità la notizia che i fondi originariamente destinati ad iniziative di cooperazione siano stati ridotti per indirizzarli al pagamento delle spese relative alla missione in Iraq;

se e quando i fondi saranno resi nuovamente disponibili per i pagamenti dovuti e quali saranno i costi per i ritardati pagamenti e per i danni generati ai progetti in corso;

se e quando le annualità di progetti regolarmente operanti, dovute alle ONG, saranno erogate;

per quali ragioni non siano stati più convocati comitati direzionali da gennaio 2003 e se nuovi comitati direzionali saranno convocati nel prossimo futuro;

quali misure il Ministro degli affari esteri intenda prendere per ridare credibilità alla cooperazione italiana.

(5-02105)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta scritta:

LUCCHESI. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

per potere avere maggiorato il contatore di luce elettrica da 3kw a 4,5kw si chiedevano a ciascuna famiglia ben 250 euro di spesa fissa a fondo perduto (500 mila vecchie lire) più la maggiorazione del 10 per cento (+ Iva) sul consumo —:

se intendano modificare questa situazione che pone il nostro Paese fuori dall'Europa, predisponendo a tale fine iniziative normative volte ad eliminare queste assurde penalizzazioni e tali da consentire ai cittadini di potere avere una maggiore potenza di energia elettrica, senza sottostare a delle penalità o gabelle, assurde e, ad avviso dell'interrogante, immorali.

(4-06625)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazioni a risposta scritta:

LETTIERI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

gli archivi di Stato e le soprintendenze archivistiche in Basilicata, per i tagli alle spese di funzionamento effettuati dal ministero, hanno serie difficoltà nel fornire servizi al pubblico;

c'è il rischio, quindi, di chiusura delle sale al pubblico con grave pregiudizio per le attività di studio e ricerca;

l'attività delle soprintendenze archivistiche e di quelle dei beni archeologici e

attività a causa della impossibilità di procedere a pagamenti dovuti (le mensilità delle borse di studio, le fatture su contratti, le rate delle convenzioni con ONG, le annualità di progetti eseguiti da organismi internazionali, l'invio di aiuti d'emergenza e di esperti già programmati);

da notizie di stampa il provvedimento assunto dal Ministero dell'economia e delle finanze sembrerebbe connesso al finanziamento relativo alla missione italiana in territorio iracheno —:

se corrisponda al vero la notizia dell'azzeramento dei fondi nei capitoli di bilancio relativi ad iniziative multilaterali e multilaterali, progetti bilaterali, emergenza, progetti ONG promossi e borse di studio e, in tal caso, quanti fondi siano stati bloccati;

per quali ragioni sarebbe stato assunto un tale provvedimento e se esso sia stato concordato con il Ministro degli affari esteri;

se corrisponda a verità la notizia che i fondi originariamente destinati ad iniziative di cooperazione siano stati ridotti per indirizzarli al pagamento delle spese relative alla missione in Iraq;

se e quando i fondi saranno resi nuovamente disponibili per i pagamenti dovuti e quali saranno i costi per i ritardati pagamenti e per i danni generati ai progetti in corso;

se e quando le annualità di progetti regolarmente operanti, dovute alle ONG, saranno erogate;

per quali ragioni non siano stati più convocati comitati direzionali da gennaio 2003 e se nuovi comitati direzionali saranno convocati nel prossimo futuro;

quali misure il Ministro degli affari esteri intenda prendere per ridare credibilità alla cooperazione italiana.

(5-02105)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta scritta:

LUCCHESI. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

per potere avere maggiorato il contatore di luce elettrica da 3kw a 4,5kw si chiedevano a ciascuna famiglia ben 250 euro di spesa fissa a fondo perduto (500 mila vecchie lire) più la maggiorazione del 10 per cento (+ Iva) sul consumo —:

se intendano modificare questa situazione che pone il nostro Paese fuori dall'Europa, predisponendo a tale fine iniziative normative volte ad eliminare queste assurde penalizzazioni e tali da consentire ai cittadini di potere avere una maggiore potenza di energia elettrica, senza sottostare a delle penalità o gabelle, assurde e, ad avviso dell'interrogante, immorali.

(4-06625)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazioni a risposta scritta:

LETTIERI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

gli archivi di Stato e le soprintendenze archivistiche in Basilicata, per i tagli alle spese di funzionamento effettuati dal ministero, hanno serie difficoltà nel fornire servizi al pubblico;

c'è il rischio, quindi, di chiusura delle sale al pubblico con grave pregiudizio per le attività di studio e ricerca;

l'attività delle soprintendenze archivistiche e di quelle dei beni archeologici e

storico culturale va, invece, potenziata al fine di valorizzare l'immensa ricchezza storico culturale della Basilicata —:

se non intenda dotare di ulteriori risorse finanziarie le soprintendenze archivistiche della regione Basilicata.

(4-06627)

FATUZZO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il 12 aprile 2003, si è giocata a Catania la partita di calcio Catania-Siena, valida per il campionato di serie B e conclusasi con il risultato di 1-1;

il Calcio Catania — con un esposto alla Commissione disciplinare — ha chiesto la vittoria a tavolino sul Siena dal momento che la società toscana avrebbe schierato il giocatore Luigi Martinelli nonostante questo non avesse scontato un turno di squalifica;

la Commissione disciplinare ha successivamente respinto il ricorso del Catania omologando il risultato;

contro tale decisione, il Catania ha presentato ricorso alla Commissione di appello federale (Caf) che gli ha dato ragione riconoscendo il 2-0 a tavolino a suo favore;

a questo punto, le società Ascoli, Bari, Cosenza, Genova, Messina, Napoli, Venezia e Verona hanno presentato alla Corte federale della Federcalcio richiesta formale di annullamento della sentenza della Caf;

accogliendo le richieste delle società ricorrenti, la Corte federale ha, tuttavia, confermato il risultato di 1-1 togliendo due punti agli etnei;

con i due punti in più che la Corte federale gli ha illegittimamente tolto oggi il Catania — al termine del campionato cadetto — sarebbe salvo;

il procuratore generale della Repubblica di Catania Giacomo Scalzo ha defi-

nito illegale il verdetto della Corte federale « perché la decisione della Caf, che è di ultima istanza, non può essere invalidata da una interpretazione della regola sportiva da parte della Corte federale a processo definito »;

la tesi del magistrato è identica a quella del Calcio Catania: « la Corte federale — è stato spiegato nel ricorso al Tar — non può con la attività di interpretazione incidere su decisioni definite, ma fissarle per il futuro »;

già in passato il Catania aveva subito provvedimenti discutibili ed era stato radiato da tutti i campionati quasi a dimostrare una sorta di accanimento nei confronti della società e dell'intera comunità catanese —:

quali iniziative intenda adottare per adempiere alle sue funzioni di commissario *ad acta*, consistenti nel fare rispettare l'ordinanza sospensiva adottata dal Tar Catania nei confronti del dispositivo della Corte federale. (4-06628)

MARRAS. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

l'Archivio di Stato di Oristano, dalle notizie diffuse a mezzo stampa, ha visto dimezzati i fondi a disposizione per la normale attività di catalogazione, custodia ed eccesso dell'utenza al vasto ed importantissimo patrimonio documentario ivi custodito;

le imprese che hanno in appalto la pulizia, il riscaldamento e manutenzione ordinaria della struttura hanno sospeso l'erogazione dei servizi, i quali sono essi stessi essenziali a garantire una normale attività professionale degli Operatori dell'Archivio;

che le Organizzazioni sindacali locali hanno avviato la disamina di una serie di azioni di sollecitazione e di protesta, per l'evidente disagio creatosi, a danno in

particolare di quanti hanno necessità di accedere ai fondi documentari giacenti *in loco* —:

se non ritenga urgente intervenire per determinare le soluzioni finanziarie necessarie a sanare la mancanza dei fondi a sostegno dell'attività ordinaria;

per verificare l'attivazione di un provvedimento che favorisca — col concorso di enti privati, di personale qualificato, di volontari che abbiano esperienza nel settore, di laureandi disponibili ad iscriversi in *curriculum* tale temporaneo servizio — l'aumento del numero degli operatori che, *pro tempore*, facilitino l'accesso a suddetto patrimonio, garantendo altresì al personale che già vi opera la stabilità nell'occupazione svolta e forme d'assistenza e di *partnership* più moderne;

per creare eventuali e nuove forme di gestione del patrimonio documentario che, sotto il controllo dello Stato, possano dare spazio ad iniziative editoriali e di ricerca, di esposizione e di messa in rete *on line*, capaci di attrarre nuovi capitali intellettuali ed economici a favore della conservazione, del restauro, della fruizione e dell'accessibilità di così rilevanti mezzi per la ricerca. (4-06631)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta scritta:

CHIANALE. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

poste italiane spa, con cartello affisso nell'ufficio postale di Verrua Savoia (Torino), informa che, dal 1° giugno al 13 settembre 2003, riduce il servizio a soli tre giorni settimanali;

la decisione, comunicata solo due giorni prima dell'attuazione, sarebbe stata presa senza preavviso e senza consultare l'amministrazione locale;

questa iniziativa provoca gravi disagi alla popolazione, soprattutto anziana, sparsa nelle trenta frazioni del comune, unendosi alla carenza di servizi tipica dei piccoli comuni;

inoltre il provvedimento si pone in contrasto con la volontà politica di rivolgere particolare attenzione verso i piccoli comuni (la piccola grande Italia), che il Presidente della Repubblica, non più tardi di un mese fa ha definito « spina dorsale della Repubblica » —:

se sia a conoscenza dei problemi suesposti e se e quali iniziative intenda assumere presso le Poste italiane per evitare che una gestione aziendale errata — ad avviso degli interrogati — provochi gravi danni sociali e sperpero di risorse pubbliche. (4-06622)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interpellanze urgenti
(*ex articolo 138-bis del regolamento*):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'economia e delle finanze, per sapere — premesso che:

la mancata restituzione del credito di imposta maturato legittimamente sta creando una insostenibile situazione per le imprese, soprattutto meridionali, che hanno già accettato con responsabilità la totale sospensione del bonus da novembre ad aprile scorsi e che hanno dato la massima disponibilità e collaborazione per il controllo sui crediti maturati;

nella *Gazzetta Ufficiale* del 3 giugno 2003 sono stati elencati i comuni cui è stata estesa la proroga delle agevolazioni della cosiddetta *Tremonti-bis*, comprendenti città come Milano, Mantova, Bergamo, Como, Sondrio, Torino, Verbania, Genova e Pordenone, che verranno beneficiarie di uno sconto fiscale pari al 50 per cento del volume degli investimenti effet-

particolare di quanti hanno necessità di accedere ai fondi documentari giacenti *in loco* —:

se non ritenga urgente intervenire per determinare le soluzioni finanziarie necessarie a sanare la mancanza dei fondi a sostegno dell'attività ordinaria;

per verificare l'attivazione di un provvedimento che favorisca — col concorso di enti privati, di personale qualificato, di volontari che abbiano esperienza nel settore, di laureandi disponibili ad iscriversi in *curriculum* tale temporaneo servizio — l'aumento del numero degli operatori che, *pro tempore*, facilitino l'accesso a suddetto patrimonio, garantendo altresì al personale che già vi opera la stabilità nell'occupazione svolta e forme d'assistenza e di *partnership* più moderne;

per creare eventuali e nuove forme di gestione del patrimonio documentario che, sotto il controllo dello Stato, possano dare spazio ad iniziative editoriali e di ricerca, di esposizione e di messa in rete *on line*, capaci di attrarre nuovi capitali intellettuali ed economici a favore della conservazione, del restauro, della fruizione e dell'accessibilità di così rilevanti mezzi per la ricerca. (4-06631)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta scritta:

CHIANALE. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

poste italiane spa, con cartello affisso nell'ufficio postale di Verrua Savoia (Torino), informa che, dal 1° giugno al 13 settembre 2003, riduce il servizio a soli tre giorni settimanali;

la decisione, comunicata solo due giorni prima dell'attuazione, sarebbe stata presa senza preavviso e senza consultare l'amministrazione locale;

questa iniziativa provoca gravi disagi alla popolazione, soprattutto anziana, sparsa nelle trenta frazioni del comune, unendosi alla carenza di servizi tipica dei piccoli comuni;

inoltre il provvedimento si pone in contrasto con la volontà politica di rivolgere particolare attenzione verso i piccoli comuni (la piccola grande Italia), che il Presidente della Repubblica, non più tardi di un mese fa ha definito « spina dorsale della Repubblica » —:

se sia a conoscenza dei problemi suesposti e se e quali iniziative intenda assumere presso le Poste italiane per evitare che una gestione aziendale errata — ad avviso degli interrogati — provochi gravi danni sociali e sperpero di risorse pubbliche. (4-06622)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interpellanze urgenti
(*ex articolo 138-bis del regolamento*):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'economia e delle finanze, per sapere — premesso che:

la mancata restituzione del credito di imposta maturato legittimamente sta creando una insostenibile situazione per le imprese, soprattutto meridionali, che hanno già accettato con responsabilità la totale sospensione del bonus da novembre ad aprile scorsi e che hanno dato la massima disponibilità e collaborazione per il controllo sui crediti maturati;

nella *Gazzetta Ufficiale* del 3 giugno 2003 sono stati elencati i comuni cui è stata estesa la proroga delle agevolazioni della cosiddetta *Tremonti-bis*, comprendenti città come Milano, Mantova, Bergamo, Como, Sondrio, Torino, Verbania, Genova e Pordenone, che verranno beneficiarie di uno sconto fiscale pari al 50 per cento del volume degli investimenti effet-

particolare di quanti hanno necessità di accedere ai fondi documentari giacenti *in loco* —:

se non ritenga urgente intervenire per determinare le soluzioni finanziarie necessarie a sanare la mancanza dei fondi a sostegno dell'attività ordinaria;

per verificare l'attivazione di un provvedimento che favorisca — col concorso di enti privati, di personale qualificato, di volontari che abbiano esperienza nel settore, di laureandi disponibili ad iscriversi in *curriculum* tale temporaneo servizio — l'aumento del numero degli operatori che, *pro tempore*, facilitino l'accesso a suddetto patrimonio, garantendo altresì al personale che già vi opera la stabilità nell'occupazione svolta e forme d'assistenza e di *partnership* più moderne;

per creare eventuali e nuove forme di gestione del patrimonio documentario che, sotto il controllo dello Stato, possano dare spazio ad iniziative editoriali e di ricerca, di esposizione e di messa in rete *on line*, capaci di attrarre nuovi capitali intellettuali ed economici a favore della conservazione, del restauro, della fruizione e dell'accessibilità di così rilevanti mezzi per la ricerca. (4-06631)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta scritta:

CHIANALE. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

poste italiane spa, con cartello affisso nell'ufficio postale di Verrua Savoia (Torino), informa che, dal 1° giugno al 13 settembre 2003, riduce il servizio a soli tre giorni settimanali;

la decisione, comunicata solo due giorni prima dell'attuazione, sarebbe stata presa senza preavviso e senza consultare l'amministrazione locale;

questa iniziativa provoca gravi disagi alla popolazione, soprattutto anziana, sparsa nelle trenta frazioni del comune, unendosi alla carenza di servizi tipica dei piccoli comuni;

inoltre il provvedimento si pone in contrasto con la volontà politica di rivolgere particolare attenzione verso i piccoli comuni (la piccola grande Italia), che il Presidente della Repubblica, non più tardi di un mese fa ha definito « spina dorsale della Repubblica » —:

se sia a conoscenza dei problemi suesposti e se e quali iniziative intenda assumere presso le Poste italiane per evitare che una gestione aziendale errata — ad avviso degli interrogati — provochi gravi danni sociali e sperpero di risorse pubbliche. (4-06622)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interpellanze urgenti
(*ex articolo 138-bis del regolamento*):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'economia e delle finanze, per sapere — premesso che:

la mancata restituzione del credito di imposta maturato legittimamente sta creando una insostenibile situazione per le imprese, soprattutto meridionali, che hanno già accettato con responsabilità la totale sospensione del bonus da novembre ad aprile scorsi e che hanno dato la massima disponibilità e collaborazione per il controllo sui crediti maturati;

nella *Gazzetta Ufficiale* del 3 giugno 2003 sono stati elencati i comuni cui è stata estesa la proroga delle agevolazioni della cosiddetta *Tremonti-bis*, comprendenti città come Milano, Mantova, Bergamo, Como, Sondrio, Torino, Verbania, Genova e Pordenone, che verranno beneficiarie di uno sconto fiscale pari al 50 per cento del volume degli investimenti effet-

tuati entro il 31 luglio prossimo mentre per quelli immobiliari tale proroga sarà estesa fino al 2004;

a novembre 2002 la mancanza di copertura aveva determinato il blocco della cosiddetta Visco-Sud sostituita con un *bonus* fiscale usufruibile dietro prenotazione delle risorse messe a disposizione dal CIPE;

l'Agenzia delle Entrate ha comunicato che la decisione di aumentare le risorse disponibili per il credito di imposta sugli investimenti nel Mezzogiorno spetterà al CIPE;

il sottosegretario Baldassarri ha dichiarato in una intervista a *Radio 24* che non si ripeterà alcun blocco del *bonus* come invece era avvenuto nel 2002;

l'incertezza e i ritardi che si stanno accumulando riguardo a tale situazione stanno indebolendo i segnali di ripresa fatti registrare da tutto il meridione in questi ultimi mesi —:

se verranno rispettati gli impegni presi con le imprese, a quanto ammontino le risorse che il CIPE, in qualità di gestore unico, intende mettere a disposizione e se sarà rispettata la scadenza di fine luglio richiesta dalle aziende per l'erogazione dei contributi previsti dalle agevolazioni.

(2-00803) « Volontè, Giuseppe Drago ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'economia e delle finanze, per sapere — premesso che:

nel 2001 (2-00100 del 15 ottobre) e poi ancora nel 2002 (n. 2-00271 del 12 marzo) è stato chiesto con ripetute interrogazioni al Ministro dell'economia e delle finanze di garantire che le strutture del ministero, in particolare l'agenzia delle entrate, continuassero il loro lavoro di accertamento e di lotta all'evasione fiscale, avendo particolare attenzione al caso Mediaset, anche per l'evidente delicatezza della situazione;

è del tutto evidente infatti che parlare di Mediaset significa chiamare in causa direttamente o indirettamente il Presidente del Consiglio in quanto proprietario di Fininvest (84,7 per cento di proprietà della famiglia Berlusconi) che a sua volta possiede la maggioranza (48 per cento) di Mediaset;

la questione richiamata era l'oggetto della contestazione in corso verso Mediaset da parte delle Entrate di Milano di evasione fiscale per avere utilizzato la legge Tremonti (legge di agevolazione per i nuovi investimenti), per risparmiare (secondo le notizie di stampa), 197 milioni di euro di imposte, calcolando come nuovi investimenti diritti cinematografici (nel periodo 1994-95) che in realtà pare riguardassero film già proiettati in sale cinematografiche; su questo come è noto le Entrate hanno iniziato un contenzioso che ha avuto nel febbraio 2003 una sentenza di 2° grado a loro favore;

come è ovvio le Entrate rappresentano in giudizio il punto di vista dell'interesse pubblico, che è quello di vedere pagate le tasse nei termini previsti dalle leggi in vigore;

in seguito, come è noto, sono state approvate le vigenti normative in materia di condoni e si apprende dalla stampa che Mediaset, malgrado le assicurazioni date il 31 dicembre 2002 dal proprietario di riferimento dell'azienda che questa non avrebbe chiesto condoni, ha chiesto il condono con l'effetto di sanare con la cifra di 35 milioni di euro un contenzioso riguardante come ricordato ben 197 milioni di euro;

risulta del tutto evidente che l'utilizzo del condono da parte di Mediaset conferma l'esigenza per l'azienda di rispondere alle contestazioni per evasione fiscale e questo contrasta con i tentativi di accreditare un danno alla sua immagine ogni volta che sono state ricordate queste contestazioni. Se le contestazioni per evasione fiscale fossero state ritenute prive di fondamento dall'azienda è del tutto evidente che non avrebbe speso 35 miliardi di Euro,

che si giustificano solo a fronte di un importo molto maggiore, di 197 milioni di Euro di possibile esborso;

va aggiunto che la guardia di finanza, sempre secondo notizie di stampa, aveva a sua volta elevato un verbale a Mediaset riguardante il periodo fiscale 96/2000. Resta peraltro una pendenza di Mediaset non condonata pari a 61.8 milioni di euro, in quanto essendo già avvenuta una condanna nel febbraio scorso la percentuale da pagare per il condono è salita dal 10 al 50 per cento giudicata probabilmente troppo onerosa e quindi scegliendo di tentare il ribaltamento della condanna nel 3° grado di giudizio. Va aggiunto che i condoni già utilizzati hanno anche effetti penali in quanto le normative in oggetto prevedono espressamente l'estinzione dei reati penali conseguenti;

si può quindi concludere, ad avviso degli interroganti, che le normative approvate in materia di condoni riguardano l'azienda Mediaset che, per l'intreccio descritto, è di proprietà del Presidente del Consiglio e senza trascurare che in conseguenza dell'utilizzo dei suddetti condoni ci sono effetti anche sugli aspetti penali —

se non si sia creata una ulteriore ed evidente situazione di conflitto di interessi;

se il Ministro dell'economia e delle finanze non intenda disporre uno specifico e rigoroso controllo anzitutto sui condoni esercitati da Mediaset e non ritenga necessario poi rafforzare la posizione che rappresenta l'interesse pubblico con apposito mandato a stare in giudizio contro Mediaset per le parti di evasione ancora non risolte dai condoni.

(2-00805) « Grandi, Adduce, Battaglia, Bielli, Fluvi, Gambini, Giulietti, Guerzoni, Maran, Maurandi, Nigra, Quartiani, Ruggia, Santagata, Sciacca, Susini, Bellini, Benvenuto, Bonito, Bova, Caldarola, Carboni, Cennamo, Chianale, Cialente, Coluccini, Crisci, Crucianelli, Galeazzi, Gaspe-

roni, Grignaffini, Lettieri, Lolli, Mariotti, Motta, Nannicini, Nieddu, Oliverio, Ottone, Pennacchi, Pinotti, Realacci, Rotundo, Ruzzante, Sandi, Stradiotto, Tocci, Tolotti, Trupia, Amici, Roberto Barbieri, Carli, Chiti, Magnolfi, Kessler, Manzini, Raffaella Mariani, Olivieri, Ranieri, Zunino, Cento, Michele Ventura ».

Interrogazione a risposta in Commissione:

LETTIERI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

con il blocco prima e poi con la modifica delle norme e delle procedure relative agli incentivi di cui al credito d'imposta, il Governo ha incrinato il rapporto di fiducia degli imprenditori con lo Stato;

l'istituzione del Fondo unico per il Mezzogiorno è stata una scelta sbagliata, che non solo non garantisce maggiori risorse per le regioni meridionali, ma lascia anche ampia discrezionalità alle decisioni governative, in spregio dei principi di trasparenza e correttezza decisionale;

le risorse destinate al credito d'imposta sugli investimenti nel Mezzogiorno sono, perciò, del tutto incerte e allo stato sarebbero esaurite;

gli imprenditori, che hanno effettuato investimenti nel 2002 sulla base della normativa allora in vigore, sono di fatto penalizzati in quanto non hanno ancora ottenuto il credito loro spettante;

in generale c'è un danno enorme per l'economia meridionale che sta rallentando il suo *trend* di crescita anche a causa del blocco di tale strumento agevolativo —

a quanto ammontino esattamente i fondi disponibili per il credito d'imposta

relativamente agli anni 2002, 2003, 2004 e 2005 e quante domande siano rimaste inevase per mancanza di risorse finanziarie;

se non intenda adottare iniziative normative volte a riproporre la precedente disciplina, che si era dimostrata efficace e comunque stanziare fondi adeguati alle effettive richieste avanzate dagli imprenditori. (5-02104)

Interrogazione a risposta scritta:

MARIO PEPE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il dottor Costantino Pecorini è dirigente dal 1992 della circoscrizione doganale di Roma I;

tale dirigente ha sempre raggiunto e superato gli obiettivi assegnati;

ha ricevuto numerosi incarichi anche a livello internazionale da parte dell'amministrazione ed anche a livello di commissioni tributarie;

nel 2002 è stato sospeso in via cautelare dall'incarico a seguito di un rinvio a giudizio per la legittima distruzione di merce di origine messicana non ammessa in commercio per mancanza di visto sanitario;

successivamente, in data 18 aprile 2003, è stato assolto perché il fatto non sussiste;

nonostante ciò, l'amministrazione ha intentato un procedimento di recesso dal posto di lavoro, con motivazioni che appaiono all'interrogante persecutorie;

il 3 giugno 2003, presentatosi unitamente al proprio rappresentante sindacale per la giustificazione degli addebiti, gli veniva confermato l'intendimento da parte della direzione dell'agenzia della dogana, alla risoluzione del rapporto di lavoro, ad avviso dell'interrogante, senza motivazioni valide;

tale atteggiamento appare all'interrogante chiaramente persecutorio —:

se non sia opportuna un'indagine amministrativa su tale vicenda e, ove risultasse illegittimo il procedimento di recesso, se non intenda adottare ogni opportuna iniziativa volta a disporre il reintegro del dottor Pecorini nel proprio posto di lavoro e nella qualifica precedentemente assegnatagli o ad altro incarico di servizio previa audizione dello stesso. (4-06629)

* * *

FUNZIONE PUBBLICA

Interrogazione a risposta orale:

MARINI. — *Al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

i contratti collettivi nazionali di lavoro della maggior parte dei comparti del settore del pubblico impiego sono scaduti il 31 dicembre 2001 e quindi per il loro rinnovo il Governo è in ritardo di ben 18 mesi;

inoltre, per i comparti di importanti e strategici settori che hanno grandi ricadute anche sociali in termini di servizi pubblici erogati alla collettività quali le autonomie locali, la sanità e le agenzie fiscali, il Governo non ha nemmeno autorizzato i rispettivi comitati di settore ad emanare la prevista e necessaria direttiva all'Aran, con la grave conseguenza che la predetta agenzia negoziale non può nemmeno convocare le organizzazioni sindacali ed iniziare le trattative per i rinnovi contrattuali;

tutto ciò appare ulteriormente aggravato dalla circostanza che il Governo aveva sottoscritto in data 4 febbraio 2002 un accordo quadro sul pubblico impiego con le organizzazioni sindacali confederali e categoriali con cui si definivano tempi rapidi per i rinnovi dei contratti collettivi

relativamente agli anni 2002, 2003, 2004 e 2005 e quante domande siano rimaste inevase per mancanza di risorse finanziarie;

se non intenda adottare iniziative normative volte a riproporre la precedente disciplina, che si era dimostrata efficace e comunque stanziare fondi adeguati alle effettive richieste avanzate dagli imprenditori. (5-02104)

Interrogazione a risposta scritta:

MARIO PEPE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il dottor Costantino Pecorini è dirigente dal 1992 della circoscrizione doganale di Roma I;

tale dirigente ha sempre raggiunto e superato gli obiettivi assegnati;

ha ricevuto numerosi incarichi anche a livello internazionale da parte dell'amministrazione ed anche a livello di commissioni tributarie;

nel 2002 è stato sospeso in via cautelare dall'incarico a seguito di un rinvio a giudizio per la legittima distruzione di merce di origine messicana non ammessa in commercio per mancanza di visto sanitario;

successivamente, in data 18 aprile 2003, è stato assolto perché il fatto non sussiste;

nonostante ciò, l'amministrazione ha intentato un procedimento di recesso dal posto di lavoro, con motivazioni che appaiono all'interrogante persecutorie;

il 3 giugno 2003, presentatosi unitamente al proprio rappresentante sindacale per la giustificazione degli addebiti, gli veniva confermato l'intendimento da parte della direzione dell'agenzia della dogana, alla risoluzione del rapporto di lavoro, ad avviso dell'interrogante, senza motivazioni valide;

tale atteggiamento appare all'interrogante chiaramente persecutorio —:

se non sia opportuna un'indagine amministrativa su tale vicenda e, ove risultasse illegittimo il procedimento di recesso, se non intenda adottare ogni opportuna iniziativa volta a disporre il reintegro del dottor Pecorini nel proprio posto di lavoro e nella qualifica precedentemente assegnatagli o ad altro incarico di servizio previa audizione dello stesso. (4-06629)

* * *

FUNZIONE PUBBLICA

Interrogazione a risposta orale:

MARINI. — *Al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

i contratti collettivi nazionali di lavoro della maggior parte dei comparti del settore del pubblico impiego sono scaduti il 31 dicembre 2001 e quindi per il loro rinnovo il Governo è in ritardo di ben 18 mesi;

inoltre, per i comparti di importanti e strategici settori che hanno grandi ricadute anche sociali in termini di servizi pubblici erogati alla collettività quali le autonomie locali, la sanità e le agenzie fiscali, il Governo non ha nemmeno autorizzato i rispettivi comitati di settore ad emanare la prevista e necessaria direttiva all'Aran, con la grave conseguenza che la predetta agenzia negoziale non può nemmeno convocare le organizzazioni sindacali ed iniziare le trattative per i rinnovi contrattuali;

tutto ciò appare ulteriormente aggravato dalla circostanza che il Governo aveva sottoscritto in data 4 febbraio 2002 un accordo quadro sul pubblico impiego con le organizzazioni sindacali confederali e categoriali con cui si definivano tempi rapidi per i rinnovi dei contratti collettivi

nazionali di lavoro nonché risorse economiche certe e percentualmente omogenee per tutti i comparti contrattuali;

il mancato rispetto dell'accordo sul pubblico impiego del 4 febbraio 2002 rappresenta quindi una grave violazione degli impegni formalmente assunti dal Governo, nonché una palese violazione anche dell'accordo sulla politica dei redditi del luglio 1993, causando l'erosione del potere d'acquisto delle retribuzioni di oltre 1 milione e 500 mila lavoratori di strategici settori del mondo del lavoro pubblico i quali vedono i loro salari falcidiati dall'inflazione e senza adeguamenti contrattuali da oltre 18 mesi;

una tale grave situazione che vede il perdurante blocco dei rinnovi contrattuali nel pubblico impiego non si è mai riscontrata nella storia della nostra Repubblica —

quali siano le motivazioni che hanno causato tale situazione di grande danno per i predetti lavoratori del settore pubblico e quali provvedimenti intenda adottare il Governo per la rapida soluzione di tale grave problematica. (3-02386)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta scritta:

CENTO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il suicidio del detenuto Paride Cozza avvenuto il 14 giugno 2003 nel carcere di Bologna è, purtroppo, la conferma di una situazione penitenziaria ormai non più sostenibile;

nelle nostre carceri si registrano gravi inadempienze e violazioni dei diritti dei detenuti, mentre appaiono inaccettabili le pessime condizioni di lavoro del personale penitenziario che aumenta a causa del sovraffollamento e dei ritardi nell'ammissione alle misure alternative al carcere;

alla luce delle considerazioni esposte è necessario rilanciare nel Paese e in Parlamento la battaglia per l'indulto e l'amnistia come condizioni di intervento per far fronte all'emergenza carceraria, non solo a Bologna, ma in tutto il Paese;

rimane gravissima anche l'emergenza sanitaria nelle carceri, a causa della diminuzione dei finanziamenti previsti dal ministero della sanità e dal ministero della giustizia —

se il Ministro interrogato intenda accertare le responsabilità di quanto avvenuto e garantire interventi immediati a tutela della salute e dell'integrità fisica dei detenuti. (4-06619)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

IX Commissione:

PANATTONI, DUCA, RAFFALDINI, ALBONETTI, ADDUCE, TIDEI, ROGNONI, DE LUCA, SUSINI e MAZZARELLO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

una rete europea dei trasporti è la garanzia di una reale libertà di circolazione delle merci e delle persone; di feconde relazioni con l'est e il Mediterraneo; di coesione economica, sociale e territoriale; di sviluppo sostenibile e di tutela ambientale;

l'idea della rete transeuropea risale al 1990 e diventa titolo specifico del trattato di Maastricht;

il Consiglio Europeo di Essen (9-10 dicembre 1994) seleziona e adotta 14 progetti prioritari nell'ambito dei 26 grandi progetti identificati dal Gruppo « Christophersen »;

tra questi sono tre le reti transeuropee che coinvolgono l'Italia: a) l'Asse del

nazionali di lavoro nonché risorse economiche certe e percentualmente omogenee per tutti i comparti contrattuali;

il mancato rispetto dell'accordo sul pubblico impiego del 4 febbraio 2002 rappresenta quindi una grave violazione degli impegni formalmente assunti dal Governo, nonché una palese violazione anche dell'accordo sulla politica dei redditi del luglio 1993, causando l'erosione del potere d'acquisto delle retribuzioni di oltre 1 milione e 500 mila lavoratori di strategici settori del mondo del lavoro pubblico i quali vedono i loro salari falcidiati dall'inflazione e senza adeguamenti contrattuali da oltre 18 mesi;

una tale grave situazione che vede il perdurante blocco dei rinnovi contrattuali nel pubblico impiego non si è mai riscontrata nella storia della nostra Repubblica —

quali siano le motivazioni che hanno causato tale situazione di grande danno per i predetti lavoratori del settore pubblico e quali provvedimenti intenda adottare il Governo per la rapida soluzione di tale grave problematica. (3-02386)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta scritta:

CENTO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il suicidio del detenuto Paride Cozza avvenuto il 14 giugno 2003 nel carcere di Bologna è, purtroppo, la conferma di una situazione penitenziaria ormai non più sostenibile;

nelle nostre carceri si registrano gravi inadempienze e violazioni dei diritti dei detenuti, mentre appaiono inaccettabili le pessime condizioni di lavoro del personale penitenziario che aumenta a causa del sovraffollamento e dei ritardi nell'ammissione alle misure alternative al carcere;

alla luce delle considerazioni esposte è necessario rilanciare nel Paese e in Parlamento la battaglia per l'indulto e l'amnistia come condizioni di intervento per far fronte all'emergenza carceraria, non solo a Bologna, ma in tutto il Paese;

rimane gravissima anche l'emergenza sanitaria nelle carceri, a causa della diminuzione dei finanziamenti previsti dal ministero della sanità e dal ministero della giustizia —

se il Ministro interrogato intenda accertare le responsabilità di quanto avvenuto e garantire interventi immediati a tutela della salute e dell'integrità fisica dei detenuti. (4-06619)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

IX Commissione:

PANATTONI, DUCA, RAFFALDINI, ALBONETTI, ADDUCE, TIDEI, ROGNONI, DE LUCA, SUSINI e MAZZARELLO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

una rete europea dei trasporti è la garanzia di una reale libertà di circolazione delle merci e delle persone; di feconde relazioni con l'est e il Mediterraneo; di coesione economica, sociale e territoriale; di sviluppo sostenibile e di tutela ambientale;

l'idea della rete transeuropea risale al 1990 e diventa titolo specifico del trattato di Maastricht;

il Consiglio Europeo di Essen (9-10 dicembre 1994) seleziona e adotta 14 progetti prioritari nell'ambito dei 26 grandi progetti identificati dal Gruppo « Christophersen »;

tra questi sono tre le reti transeuropee che coinvolgono l'Italia: a) l'Asse del

nazionali di lavoro nonché risorse economiche certe e percentualmente omogenee per tutti i comparti contrattuali;

il mancato rispetto dell'accordo sul pubblico impiego del 4 febbraio 2002 rappresenta quindi una grave violazione degli impegni formalmente assunti dal Governo, nonché una palese violazione anche dell'accordo sulla politica dei redditi del luglio 1993, causando l'erosione del potere d'acquisto delle retribuzioni di oltre 1 milione e 500 mila lavoratori di strategici settori del mondo del lavoro pubblico i quali vedono i loro salari falciati dall'inflazione e senza adeguamenti contrattuali da oltre 18 mesi;

una tale grave situazione che vede il perdurante blocco dei rinnovi contrattuali nel pubblico impiego non si è mai riscontrata nella storia della nostra Repubblica —

quali siano le motivazioni che hanno causato tale situazione di grande danno per i predetti lavoratori del settore pubblico e quali provvedimenti intenda adottare il Governo per la rapida soluzione di tale grave problematica. (3-02386)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta scritta:

CENTO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il suicidio del detenuto Paride Cozza avvenuto il 14 giugno 2003 nel carcere di Bologna è, purtroppo, la conferma di una situazione penitenziaria ormai non più sostenibile;

nelle nostre carceri si registrano gravi inadempienze e violazioni dei diritti dei detenuti, mentre appaiono inaccettabili le pessime condizioni di lavoro del personale penitenziario che aumenta a causa del sovraffollamento e dei ritardi nell'ammissione alle misure alternative al carcere;

alla luce delle considerazioni esposte è necessario rilanciare nel Paese e in Parlamento la battaglia per l'indulto e l'amnistia come condizioni di intervento per far fronte all'emergenza carceraria, non solo a Bologna, ma in tutto il Paese;

rimane gravissima anche l'emergenza sanitaria nelle carceri, a causa della diminuzione dei finanziamenti previsti dal ministero della sanità e dal ministero della giustizia —

se il Ministro interrogato intenda accertare le responsabilità di quanto avvenuto e garantire interventi immediati a tutela della salute e dell'integrità fisica dei detenuti. (4-06619)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

IX Commissione:

PANATTONI, DUCA, RAFFALDINI, ALBONETTI, ADDUCE, TIDEI, ROGNONI, DE LUCA, SUSINI e MAZZARELLO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

una rete europea dei trasporti è la garanzia di una reale libertà di circolazione delle merci e delle persone; di feconde relazioni con l'est e il Mediterraneo; di coesione economica, sociale e territoriale; di sviluppo sostenibile e di tutela ambientale;

l'idea della rete transeuropea risale al 1990 e diventa titolo specifico del trattato di Maastricht;

il Consiglio Europeo di Essen (9-10 dicembre 1994) seleziona e adotta 14 progetti prioritari nell'ambito dei 26 grandi progetti identificati dal Gruppo « Christophersen »;

tra questi sono tre le reti transeuropee che coinvolgono l'Italia: a) l'Asse del

Brennero (Verona-Monaco-Berlino); *b*) l'aeroporto di Malpensa; *c*) il collegamento ovest/est Lisbona-Barcellona-Lione-Torino-Milano-Venezia-Trieste. Quest'ultimo collegamento è, quindi, previsto a sud delle Alpi. Ad esso sono interconnessi la rete ferroviaria, i porti italiani, i corridoi adriatico e tirrenico e con esso si incrocia l'asse del Brennero;

le reti transeuropee non sono soltanto una indicazione trasportistica ma corridoi di crescita economica, linee di sviluppo di relazioni e di scambi economici, sociali, culturali e di pace;

per realizzare questi progetti è stato previsto un bilancio specifico, interventi della Banca Europea per gli Investimenti, strumenti finanziari a livello comunitario coordinati con i fondi strutturali, gli investimenti degli Stati membri e dei privati;

i corridoi pan-europei di trasporto intermodale sono 10 e coprono da ovest a est e da nord a sud tutta l'Europa orientale e balcanica, prospettandosi come il prolungamento delle esistenti reti di trasporto dell'Europa occidentale (Trans European Network-TEN);

la realizzazione del Corridoio n. 5 (Trieste-Lubiana-Budapest-Leopoli-Kiev), che prolunga la Lione-Torino-Milano-Venezia-Trieste, e del Corridoio n. 8 (Bari-Brindisi-Durazzo-Tirana-Skopje-Burgas-Varna) corrispondono ai nostri interessi nazionali e permetterebbero un vero e proprio asse di sviluppo tra l'Europa a Sud delle Alpi, i Paesi dell'Est e quelli del Mediterraneo;

ad una prima verifica la Commissione ha constatato evidenti ritardi nella realizzazione delle infrastrutture previste e in particolare per i progetti transfrontalieri che prevedono la costruzione di tunnel di notevole lunghezza (come la Lione-Torino);

in quell'occasione la commissione ha proposto di confermare, nonostante i ritardi di alcuni progetti, le decisioni as-

sunte a Essen. Contemporaneamente ha proposto due tappe per la revisione degli orientamenti sulle reti transeuropee;

la prima tappa, nel 2001, prevede una ridotta modifica degli orientamenti esistenti. Non identifica nuove infrastrutture ma si concentra sulla eliminazione delle strozzature esistenti lungo i grandi assi già individuati;

la seconda tappa, nel 2004, prevede una revisione più approfondita volta ad adottare concetti quali quello delle « autostrade del mare » e ad integrare i tratti dei corridoi paneuropei che si trovano nei paesi candidati all'adesione;

il Libro Bianco della Commissione Europea « La politica europea dei trasporti fino al 2010: il momento delle scelte » del dicembre 2001, individua alcune proposte di revisione partendo dalla constatazione che dei 14 progetti di Essen 3 sono stati completati (l'aeroporto di Malpensa-il ponte/galleria dell'Oresund-il collegamento ferroviario tra Cork e Belfast) e che altri 6 progetti, tuttora in costruzione, saranno prevedibilmente terminati entro il 2005;

secondo anticipazioni di stampa il « Gruppo Van Miert » ha individuato 19 progetti infrastrutturali prioritari della nuova Europa allargata a Est. In questo documento è formalizzato l'allargamento a ovest del Corridoio 5 Lubiana-Kiev lungo la linea Trieste-Venezia-Milano-Torino-Lione e la riconferma di massima priorità per l'asse ferroviario del Brennero (Berlino-Monaco-Verona-Roma-Napoli). È previsto il Ponte di Messina e l'asse ferroviario Genova-Basilea-Rotterdam. Vengono, infine inseriti quattro progetti per il potenziamento delle Autostrade del Mare, due dei quali, quello « sudorientale » compreso Cipro e quello « sudoccidentale » riguardano direttamente l'Italia, rispettivamente con i collegamenti Adriatico-Ionio e all'interno del Mar Tirreno. L'autostrada del mare « sudorientale » rafforzerà anche il Corridoio 8 che collega l'Italia con i Paesi dei Balcani e della Grecia;

questo documento Van Miert dovrà essere la priorità politica del semestre di presidenza italiana dell'Unione Europea a partire dall'incontro di tutti i Ministri dei trasporti e delle infrastrutture europei che si terrà a Napoli il 4-5 luglio prossimo;

l'Italia, nella sua qualità di paese guida (*leading country*) per i corridoi n. 5 e n. 8 deve moltiplicare le azioni sia a livelli bilaterale, nei confronti dei Paesi dell'area, sia a livello multilaterale e delle cooperazioni regionali, in primo luogo nel quadro dell'iniziativa Centroeuropea (InCe), dell'Iniziativa Adriatico-Ionica e della Quadrilaterale (Italia, Slovenia, Croazia e Ungheria);

l'intesa sul tracciato principale del Corridoio 5 venne sancita nel 1996 con il *Memorandum of understanding* tra Italia, Slovenia, Ungheria e Ucraina. Fra Italia e Slovenia seguì poi, il 23 febbraio 2001, un accordo bilaterale;

da allora si sono manifestate ripetute resistenze sia da parte della Francia che della Slovenia che ipotizzavano un Corridoio al di sopra della Alpi e il Governo Italiano ha seguito, purtroppo in modo sussultorio tale importantissimo problema, che invece meritava relazioni strette, continuative e amichevoli con questi Paesi;

sono preoccupanti le dichiarazioni del Ministro Tremonti che ha affermato che se i friulani avessero votato Illy non avrebbero più avuto il corridoio 5, ma il corridoio 0 o 2, 5 o 3, in quanto ci si chiede se l'impegno resti ugualmente confermato alla luce dei risultati elettorali —:

se il Governo non consideri assolutamente necessario un salto di qualità negli impegni e nelle capacità di realizzazione, concordato in modo formale in sede europea, in particolare per la definitiva programmazione esecutiva dei corridoi 5 e 8 e delle autostrade del mare, tenendo costantemente informato il Parlamento sulle linee che intende seguire. (5-02106)

PASETTO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

l'allargamento dell'Unione europea e l'estensione del Mercato Comune ai paesi

l'allargamento dell'Unione europea e l'estensione del Mercato Comune ai paesi dell'Europa Centro Orientale rappresenta un punto cruciale della storia del nostro continente e una grande opportunità economica. L'integrazione tra paesi con gradi di sviluppo e potenzialità di crescita eterogenei offre, infatti, grandi possibilità sia per i paesi economicamente più avanzati sia per quelli più arretrati di realizzare un incremento degli scambi promuovendo, in tal modo, lo sviluppo economico, territoriale e l'armonizzazione dei modelli sociali;

uno dei principali presupposti per cui tale processo d'integrazione possa realizzarsi con reciproche ricadute positive è sicuramente lo sviluppo di una efficace rete di trasporto. Per tale fine nelle conferenze Pan-Europee di Praga (1991), Creta (1994) e di Helsinki (1997) sono stati individuati 10 corridoi paneuropei di interesse strategico che dovranno collegare in modo stabile ed efficace l'Europa comunitaria ai paesi dell'Est europeo, e questi alla rete di Trasporto Transeuropea (TEN). Il corridoio n. 5 e il corridoio n. 8 risultano di particolare interesse strategico per il nostro paese e per l'intera area mediterranea —:

quali interventi verranno realizzati prioritariamente e quali invece avranno tempi di realizzazione più lunghi, se si stia valutando la possibilità di istituire rispettivamente a Trieste e a Bari i segretariati del Corridoio 5 e del Corridoio 8 e se siano stati già presentati i progetti di riconversione delle strutture come, ad esempio, il complesso autoportuale di Gorizia S. Andrea, che, dal momento in cui si realizzerà l'auspicato allargamento europeo, perderanno la funzione di punti di frontiera e quindi punti di dogana per i traffici delle merci in entrata e in uscita dell'Europa Comunitaria. (5-02107)

Interrogazioni a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

uno dei consiglieri dell'Ente nazionale dell'assistenza al volo (Enav), Testa, ha recentemente lanciato una interessante proposta, consistente nel progetto di una *joint-venture* con la regione Lazio per la nascita di un'agenzia regionale di meteorologia, utilizzando e mettendo a frutto la professionalità e le strumentazioni dell'Enav, insieme alle risorse ed alle strutture messe a disposizione della regione Lazio;

fermo restando che il gestore deve restare l'Enav e che non deve venir meno il carattere pubblico (proprio in quanto l'ente deve « produrre sicurezza »), è evidente che meritano di essere esaminate le possibilità di sfruttare più intensamente le potenzialità di un servizio che può essere svolto anche per altre realtà;

in particolare tutte le realtà interessate alla meteorologia ed alle radiomisure potrebbero utilizzare il lavoro, la professionalità e le strutture dell'Enav —:

se non ritenga, per quanto di propria competenza, di dover esaminare la possibilità di organizzare con tutte le regioni italiane veri e propri momenti di collaborazione con l'Enav, con le forme che saranno ritenute opportune, per offrire servizi che sono certamente non secondi ad altri enti per professionalità e competenza. (4-06620)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

nel quadro della semplificazione delle burocrazie e dei servizi, merita particolare attenzione Eurocontrol, nato negli

anni sessanta su iniziativa di alcuni Paesi che ritennero di dover dar vita ad un ente per tentare di gestire in comune un determinato spazio aereo;

con il passare degli anni, Eurocontrol ha mutato la propria fisionomia trasformandosi nel gestore di tutte le problematiche del controllo del traffico aereo in Europa, ma al tempo stesso generando una struttura elefantica appesantita da una euroburocrazia autoreferenziale;

in realtà si ha la sensazione che Eurocontrol sia semplicemente un duplicato delle strutture nazionali di controllo del traffico aereo senza alcun potere effettivo e dunque senza una razionalità di fondo che non sia quella, insufficiente, di uno scambio di esperienze professionali;

all'interno di Eurocontrol tutti gli Stati, tutte le agenzie discutono i problemi del controllo del traffico aereo, ma le decisioni assunte non sempre vengono ratificate dai singoli Stati, vanificando in tal modo il significato stesso di Eurocontrol che dovrebbe favorire il processo di omogeneizzazione di tutto il settore europeo del controllo del traffico aereo —:

se non ritenga di dover intervenire al fine di verificare, in sintonia con altri Paesi europei, l'opportunità di conferire maggiori poteri ad Eurocontrol o quanto meno di raggiungere intese precise con altri Stati affinché le decisioni assunte da Eurocontrol vengano recepite immediatamente dai singoli Stati, atteso che, in caso contrario, viene meno il significato medesimo dell'esistenza di un organismo europeo per il controllo del traffico aereo.

(4-06621)

* * *

*INTERNO**Interrogazione a risposta in Commissione:*

TRUPIA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

da alcuni colloqui con esponenti delle organizzazioni sindacali della provincia di

Interrogazioni a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

uno dei consiglieri dell'Ente nazionale dell'assistenza al volo (Enav), Testa, ha recentemente lanciato una interessante proposta, consistente nel progetto di una *joint-venture* con la regione Lazio per la nascita di un'agenzia regionale di meteorologia, utilizzando e mettendo a frutto la professionalità e le strumentazioni dell'Enav, insieme alle risorse ed alle strutture messe a disposizione della regione Lazio;

fermo restando che il gestore deve restare l'Enav e che non deve venir meno il carattere pubblico (proprio in quanto l'ente deve « produrre sicurezza »), è evidente che meritano di essere esaminate le possibilità di sfruttare più intensamente le potenzialità di un servizio che può essere svolto anche per altre realtà;

in particolare tutte le realtà interessate alla meteorologia ed alle radiomisure potrebbero utilizzare il lavoro, la professionalità e le strutture dell'Enav —:

se non ritenga, per quanto di propria competenza, di dover esaminare la possibilità di organizzare con tutte le regioni italiane veri e propri momenti di collaborazione con l'Enav, con le forme che saranno ritenute opportune, per offrire servizi che sono certamente non secondi ad altri enti per professionalità e competenza. (4-06620)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

nel quadro della semplificazione delle burocrazie e dei servizi, merita particolare attenzione Eurocontrol, nato negli

anni sessanta su iniziativa di alcuni Paesi che ritennero di dover dar vita ad un ente per tentare di gestire in comune un determinato spazio aereo;

con il passare degli anni, Eurocontrol ha mutato la propria fisionomia trasformandosi nel gestore di tutte le problematiche del controllo del traffico aereo in Europa, ma al tempo stesso generando una struttura elefantica appesantita da una euroburocrazia autoreferenziale;

in realtà si ha la sensazione che Eurocontrol sia semplicemente un duplicato delle strutture nazionali di controllo del traffico aereo senza alcun potere effettivo e dunque senza una razionalità di fondo che non sia quella, insufficiente, di uno scambio di esperienze professionali;

all'interno di Eurocontrol tutti gli Stati, tutte le agenzie discutono i problemi del controllo del traffico aereo, ma le decisioni assunte non sempre vengono ratificate dai singoli Stati, vanificando in tal modo il significato stesso di Eurocontrol che dovrebbe favorire il processo di omogeneizzazione di tutto il settore europeo del controllo del traffico aereo —:

se non ritenga di dover intervenire al fine di verificare, in sintonia con altri Paesi europei, l'opportunità di conferire maggiori poteri ad Eurocontrol o quanto meno di raggiungere intese precise con altri Stati affinché le decisioni assunte da Eurocontrol vengano recepite immediatamente dai singoli Stati, atteso che, in caso contrario, viene meno il significato medesimo dell'esistenza di un organismo europeo per il controllo del traffico aereo.

(4-06621)

* * *

*INTERNO**Interrogazione a risposta in Commissione:*

TRUPIA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

da alcuni colloqui con esponenti delle organizzazioni sindacali della provincia di

Vicenza, l'interrogante è venuta a conoscenza del comportamento di alcuni datori di lavoro, i quali sospendono cautelativamente dall'attività lavorativa quei lavoratori stranieri che di fronte alla naturale scadenza del permesso si sono recati in Questura per rinnovarlo, ma non hanno potuto trasmettere all'azienda il documento rinnovato perché ancora in attesa dell'espletamento delle pratiche da parte della Questura stessa;

tali lavoratori sono in possesso di regolare permesso di soggiorno;

i ritardi nel rinnovo del permesso dipendono dalla Questura e non dal lavoratore;

si sono riscontrati altri casi simili in provincia di Vicenza —:

se sia a conoscenza del verificarsi di simili situazioni anche sul territorio nazionale;

se non ritenga opportuno verificare i motivi dei ritardi da parte degli uffici della Questura;

se ritenga legittimo un tale comportamento che appare discriminatorio nei confronti dei lavoratori stranieri, i quali non solo si vedono ritardare la consegna del permesso, ma anche la sospensione dello stipendio;

se non ritenga che tali comportamenti da parte dei datori di lavoro siano da imputare a interpretazione impropria o troppo rigida dell'articolo 18 comma 12 della legge Bossi-Fini che prevede « l'arresto da tre mesi ad un anno e con l'ammenda di 5.000 euro per ogni lavoratore impiegato » per « Il datore di lavoro che occupa alle proprie dipendenze lavoratori stranieri privi del permesso di soggiorno previsto dal presente articolo, ovvero il cui permesso sia scaduto e del quale non sia stato chiesto, nei termini di legge, il rinnovo, revocato o annullato »;

a fronte di tali gravi fatti, qual è l'interpretazione autentica del ministro dell'articolo 18 comma 12 della legge Bossi-Fini.
(5-02108)

Interrogazioni a risposta scritta:

RUSSO SPENA. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 34 della legge finanziaria per il 2003 prevede pesanti limitazioni per le assunzioni negli enti locali assoggettate ad una serie di ostacoli e ad infinite condizioni pur in presenza di cosiddetti « enti virtuosi »;

tali difficoltà e ostacoli vengono fatti derivare dall'obbligo anche per gli enti locali di osservare il « patto di stabilità » che, come era naturale attendersi, si sta trasformando in un blocco totale — se non in una regressione — in merito a qualsiasi ipotesi di sviluppo economico, sociale ed occupazionale;

il conseguente pressoché totale blocco delle assunzioni per gli enti locali ha come conseguenze gravi da un lato l'impossibilità di soddisfare la domanda sociale delle popolazioni amministrare, che si va sempre più depauperando, e dall'alto l'aumento delle tasse e delle imposte a livello locale;

tale situazione al limite della drammaticità favorisce — come d'altronde più volte affermato dal Governo — l'insediamento e lo sviluppo dell'impresa privata sul terreno proprio dei servizi sociali e pubblici;

pur tuttavia, in un quadro di totale negatività, il comma 11 dell'articolo 34 della stessa finanziaria prevede che entro 60 giorni dalla pubblicazione della legge stessa, avrebbero dovuto essere emanati i decreti attuativi del Presidente del Consiglio previo accordo con le regioni e le autonomie locali, che avrebbero dovuto garantire agli enti cosiddetti « in regola » di poter procedere alle assunzioni, pur se parziali;

sono ormai passati circa sei mesi dalla pubblicazione della legge, e dei decreti di cui sopra non si ha alcuna notizia —:

quali siano le motivazioni di tale inaudito e inammissibile ritardo;

quali iniziative abbiano intrapreso, o intendano intraprendere per ovviare a questa situazione;

se, alla luce delle esperienze e dei fatti non intendano procedere rapidamente ad emanare le opportune iniziative normative in modo da permettere agli enti locali di corrispondere, attraverso la possibilità di assumere e il ripristino di finanziamenti congrui e adeguati, alle esigenze e alle domande sempre più cogenti delle popolazioni amministrare. (4-06623)

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il notiziario *l'Informatore*, nella edizione Sicilia, titolo: « Sempre più massicci gli sbarchi di clandestini in Sicilia » riporta quanto segue: « È legittimo il malcontento esistente in Sicilia, non basta fare le leggi, ma occorre applicarle. Finora non si è fatto nulla per scoraggiare gli sbarchi di clandestini sulle coste siciliane, che ormai avvengono tutti i giorni. Migliaia di clandestini circolano liberamente in Sicilia e tutti i giorni ne sbarcano a centinaia. Il Ministro della difesa, Martino, siciliano, non si pronuncia, mentre il Ministro dell'interno, Pisanu, tace. Chi si deve occupare di questa drammatica situazione? Chi deve fermare le carrette del mare, che puntano tutte sulle coste della Sicilia? Una situazione intollerabile, che non può essere giustificata in alcun modo. I parlamentari siciliani hanno il dovere di intervenire e chiedere al Governo di agire con prontezza e determinazione, di porre fine a questa drammatica situazione. La Sicilia ha già i suoi problemi, non può assolutamente farsi carico di migliaia di disperati che arrivano da ogni parte del mondo. Né il Governo nazionale può omettere di intervenire, lasciando le popolazioni nella disperazione per questa vera invasione. Il problema esiste, è grave e va affrontato con la dovuta determinazione »;

l'Informatore è riuscito benissimo a fotografare lo stato d'animo dei siciliani di

fronte alla quotidiana invasione delle coste, senza che il Governo tenti in alcun modo di porvi rimedio —:

quali iniziative i Ministri interrogati intendano porre in essere a fronte della delicata questione esposta in premessa. (4-06624)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta scritta:

CAZZARO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

con circolare n. 315 dell'8 maggio 2003, il dirigente scolastico del Circolo Baseggio di Marghera, dottor Carmelo Coco, comunica ai genitori dei bambini iscritti alla classe prima per l'anno 2003/2004 che « In riferimento alle disposizioni del 12 maggio 2003 della Direzione Regionale del Veneto Centro Servizi Amministrativi di Venezia, l'organico di diritto 2003/2004 per la scuola elementare del Circolo non prevede la formazione della seconda classe prima a tempo pieno alla Baseggio di Marghera e della classe prima a tempo normale alla F.lli Bandiera » di Malcontenta;

la scuola svolge una funzione sociale fondamentale essendo deputata all'insegnamento e alla formazione. Nel caso specifico di Malcontenta, frazione divisa tra due comuni, quello di Venezia e quello di Mira, ma, di fatto un unico paese che condivide da sempre storia, cultura e problematiche, questa funzione diventa irrinunciabile per assicurare ai bambini il diritto di crescere, socializzare, sviluppare autonomia e consapevolezza della propria identità nel contesto in cui vivono garantendo così, alla comunità stessa quella coesione che l'ha sempre caratterizzata;

il consiglio comunale di Mira, nella seduta del 31 marzo 2003 ha espresso la propria preoccupazione per la soppres-

quali iniziative abbiano intrapreso, o intendano intraprendere per ovviare a questa situazione;

se, alla luce delle esperienze e dei fatti non intendano procedere rapidamente ad emanare le opportune iniziative normative in modo da permettere agli enti locali di corrispondere, attraverso la possibilità di assumere e il ripristino di finanziamenti congrui e adeguati, alle esigenze e alle domande sempre più cogenti delle popolazioni amministrare. (4-06623)

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il notiziario *l'Informatore*, nella edizione Sicilia, titolo: « Sempre più massicci gli sbarchi di clandestini in Sicilia » riporta quanto segue: « È legittimo il malcontento esistente in Sicilia, non basta fare le leggi, ma occorre applicarle. Finora non si è fatto nulla per scoraggiare gli sbarchi di clandestini sulle coste siciliane, che ormai avvengono tutti i giorni. Migliaia di clandestini circolano liberamente in Sicilia e tutti i giorni ne sbarcano a centinaia. Il Ministro della difesa, Martino, siciliano, non si pronuncia, mentre il Ministro dell'interno, Pisanu, tace. Chi si deve occupare di questa drammatica situazione? Chi deve fermare le carrette del mare, che puntano tutte sulle coste della Sicilia? Una situazione intollerabile, che non può essere giustificata in alcun modo. I parlamentari siciliani hanno il dovere di intervenire e chiedere al Governo di agire con prontezza e determinazione, di porre fine a questa drammatica situazione. La Sicilia ha già i suoi problemi, non può assolutamente farsi carico di migliaia di disperati che arrivano da ogni parte del mondo. Né il Governo nazionale può omettere di intervenire, lasciando le popolazioni nella disperazione per questa vera invasione. Il problema esiste, è grave e va affrontato con la dovuta determinazione »;

l'Informatore è riuscito benissimo a fotografare lo stato d'animo dei siciliani di

fronte alla quotidiana invasione delle coste, senza che il Governo tenti in alcun modo di porvi rimedio —:

quali iniziative i Ministri interrogati intendano porre in essere a fronte della delicata questione esposta in premessa. (4-06624)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta scritta:

CAZZARO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

con circolare n. 315 dell'8 maggio 2003, il dirigente scolastico del Circolo Baseggio di Marghera, dottor Carmelo Coco, comunica ai genitori dei bambini iscritti alla classe prima per l'anno 2003/2004 che « In riferimento alle disposizioni del 12 maggio 2003 della Direzione Regionale del Veneto Centro Servizi Amministrativi di Venezia, l'organico di diritto 2003/2004 per la scuola elementare del Circolo non prevede la formazione della seconda classe prima a tempo pieno alla Baseggio di Marghera e della classe prima a tempo normale alla F.lli Bandiera » di Malcontenta;

la scuola svolge una funzione sociale fondamentale essendo deputata all'insegnamento e alla formazione. Nel caso specifico di Malcontenta, frazione divisa tra due comuni, quello di Venezia e quello di Mira, ma, di fatto un unico paese che condivide da sempre storia, cultura e problematiche, questa funzione diventa irrinunciabile per assicurare ai bambini il diritto di crescere, socializzare, sviluppare autonomia e consapevolezza della propria identità nel contesto in cui vivono garantendo così, alla comunità stessa quella coesione che l'ha sempre caratterizzata;

il consiglio comunale di Mira, nella seduta del 31 marzo 2003 ha espresso la propria preoccupazione per la soppres-

sione della classe 1^a della Scuola Elementare « F.lli Bandiera » di Malcontenta, a causa di un basso numero di iscrizioni, approvando all'unanimità un impegno per il sindaco e per la Giunta a prodigarsi perché venga garantita comunque la formazione di questa classe;

il calo di iscrizioni per l'anno scolastico 2003-2004 è da considerarsi un fatto eccezionale, dato che già per gli anni successivi il *trend* demografico tornerà su valori normali, come dimostrato dal numero di allievi frequentanti le scuole dell'infanzia presenti nel territorio e considerato che, grazie alla nuova urbanizzazione, la popolazione, anche giovanile, della frazione sta aumentando;

la soppressione, per il prossimo anno scolastico di una classe prima, potrebbe incidere sull'organizzazione della Scuola « F.lli Bandiera », determinando ripercussioni sulla formazione delle future classi elementari e conseguentemente, negli anni, anche delle medie, con il rischio che nel tempo il territorio si veda privato della presenza delle scuole;

l'eventualità di uno spostamento della 1^a classe in una scuola elementare di uno dei paesi limitrofi, difficoltosi da raggiungere e lontani chilometri da Malcontenta, creerebbe notevoli disagi alle famiglie, in particolare a quelle con più figli, costrette a portarli nello stesso orario in scuole lontane tra di loro —:

se il Ministro non ritenga opportuno intervenire affinché siano favorevolmente accolte le richieste dei genitori e delle istituzioni, circa il mantenimento della classe 1^a presso la scuola elementare « F.lli Bandiera » di Malcontenta (Venezia), tenuto conto della particolare situazione sociale e geografica in cui versa la comunità di Malcontenta e affinché non venga pregiudicata, in un prossimo futuro, l'esistenza stessa della scuola dell'obbligo in questo territorio;

se non si ritenga, inoltre, di attivarsi affinché siano accolte le giustificate richieste della municipalità per il mantenimento

della seconda classe prima a tempo pieno alla « Baseggio » di Marghera. (4-06630)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, per sapere — premesso che:

il Ministero del lavoro ha proceduto a tagliare il fondo destinato ai progetti lavoratori socialmente utili per l'anno 2003;

il taglio assume rilevanza pari ad un terzo delle risorse stanziare nell'anno precedente con una incidenza superiore rispetto alle altre regioni;

la regione Basilicata è stata la prima regione ad ottemperare alle disposizioni del decreto legislativo n. 81 del 2000 dotandosi di una legge regionale per la stabilizzazione degli Lsu con risultati importanti come testimonia anche l'annuale relazione depositata in Parlamento;

le organizzazioni sindacali, le amministrazioni locali impegnate nei progetti Lsu e la regione Basilicata hanno immediatamente protestato contro il suddetto taglio chiedendo al Governo un incontro nel merito di questa delicatissima questione;

si corre il rischio di paralizzare l'attività di stabilizzazione intrapresa nell'ultimo triennio dalla regione rispetto ad un bacino che progressivamente si sta ridimensionando —:

si chiede di conoscere in base a quale criterio è stato determinato il taglio delle risorse trasferite alla regione Basilicata per l'anno 2003 e quali iniziative invece intenda assumere per aumentare le risorse destinate alla regione in favore degli Lsu

sione della classe 1^a della Scuola Elementare « F.lli Bandiera » di Malcontenta, a causa di un basso numero di iscrizioni, approvando all'unanimità un impegno per il sindaco e per la Giunta a prodigarsi perché venga garantita comunque la formazione di questa classe;

il calo di iscrizioni per l'anno scolastico 2003-2004 è da considerarsi un fatto eccezionale, dato che già per gli anni successivi il *trend* demografico tornerà su valori normali, come dimostrato dal numero di allievi frequentanti le scuole dell'infanzia presenti nel territorio e considerato che, grazie alla nuova urbanizzazione, la popolazione, anche giovanile, della frazione sta aumentando;

la soppressione, per il prossimo anno scolastico di una classe prima, potrebbe incidere sull'organizzazione della Scuola « F.lli Bandiera », determinando ripercussioni sulla formazione delle future classi elementari e conseguentemente, negli anni, anche delle medie, con il rischio che nel tempo il territorio si veda privato della presenza delle scuole;

l'eventualità di uno spostamento della 1^a classe in una scuola elementare di uno dei paesi limitrofi, difficoltosi da raggiungere e lontani chilometri da Malcontenta, creerebbe notevoli disagi alle famiglie, in particolare a quelle con più figli, costrette a portarli nello stesso orario in scuole lontane tra di loro —:

se il Ministro non ritenga opportuno intervenire affinché siano favorevolmente accolte le richieste dei genitori e delle istituzioni, circa il mantenimento della classe 1^a presso la scuola elementare « F.lli Bandiera » di Malcontenta (Venezia), tenuto conto della particolare situazione sociale e geografica in cui versa la comunità di Malcontenta e affinché non venga pregiudicata, in un prossimo futuro, l'esistenza stessa della scuola dell'obbligo in questo territorio;

se non si ritenga, inoltre, di attivarsi affinché siano accolte le giustificate richieste della municipalità per il mantenimento

della seconda classe prima a tempo pieno alla « Baseggio » di Marghera. (4-06630)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interpellanza urgente

(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, per sapere — premesso che:

il Ministero del lavoro ha proceduto a tagliare il fondo destinato ai progetti lavoratori socialmente utili per l'anno 2003;

il taglio assume rilevanza pari ad un terzo delle risorse stanziare nell'anno precedente con una incidenza superiore rispetto alle altre regioni;

la regione Basilicata è stata la prima regione ad ottemperare alle disposizioni del decreto legislativo n. 81 del 2000 dotandosi di una legge regionale per la stabilizzazione degli Lsu con risultati importanti come testimonia anche l'annuale relazione depositata in Parlamento;

le organizzazioni sindacali, le amministrazioni locali impegnate nei progetti Lsu e la regione Basilicata hanno immediatamente protestato contro il suddetto taglio chiedendo al Governo un incontro nel merito di questa delicatissima questione;

si corre il rischio di paralizzare l'attività di stabilizzazione intrapresa nell'ultimo triennio dalla regione rispetto ad un bacino che progressivamente si sta ridimensionando —:

si chiede di conoscere in base a quale criterio è stato determinato il taglio delle risorse trasferite alla regione Basilicata per l'anno 2003 e quali iniziative invece intenda assumere per aumentare le risorse destinate alla regione in favore degli Lsu

consentendo il prosieguo dell'attività di stabilizzazione dei soggetti impegnati in progetti cosiddetti Lsu.

(2-00800) « Molinari, Annunziata, Gerardo Bianco, Bindi, Bressa, Burton, Camo, Carra, Delbono, Duilio, Fanfani, Frigato, Fusillo, Gambale, Iannuzzi, Ladu, Letta, Tonino Loddo, Loiero, Marcora, Marini, Mattarella, Milana, Morgando, Mosella, Pasetto, Reduzzi, Rocchi, Rusconi, Ruta, Tanoni, Volpini ».

Interrogazione a risposta scritta:

MARTELLA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

sono previsti benefici previdenziali per lavoratori esposti all'amianto, ai sensi delle leggi n. 257 del 1992 e n. 271 del 1993;

con decreto del Ministro del lavoro, datato 6 marzo 2001 e firmato dal sottosegretario Paolo Guerrini, è stato emanato l'atto d'indirizzo sul quadro espositivo all'amianto delle centrali termoelettriche, valido per il riconoscimento dei benefici previdenziali ai lavoratori addetti all'esercizio, manutenzione, laboratori di analisi e servizi. Tra le centrali incluse nell'elenco allegato al decreto compaiono quelle di Enichem Marghera, Ravenna e Brindisi. Successivamente, in data 8 marzo 2001, analogo decreto venne emesso dallo stesso Ministro del lavoro per le centrali Enel di Fusina Marghera e Genova;

le centrali di Edison termoelettrica di Porto Marghera e la centrale Enichem, inserite all'interno del gruppo Petrolchimico, fino all'8 luglio 1993 appartenevano al gruppo Montedison;

le centrali di Edison termoelettrica analogamente alla centrale Enichem sono di vecchia costruzione, e che i rivestimenti

delle tubazioni, dei macchinari e parte degli edifici sono costituiti con materiali contenenti amianto;

la scarsa automazione dei macchinari degli impianti di Porto Marghera e Azotati comportava interventi continui e manuali del personale dell'esercizio, nella normale conduzione degli impianti ma soprattutto nelle fasi di avviamento e messa fuori servizio degli stessi;

il personale dell'esercizio non svolge solo attività di conduzione degli impianti ma anche attività di manutenzione, per diversi giorni lavorativi l'anno, dovuti all'arresto degli impianti per manutenzione programmata e ordinaria;

le bonifiche avviate dal 1992 sono tuttora in corso e sono state smaltite, fino al 31 dicembre 2002, oltre 322 tonnellate di amianto;

non sono mai state fatte indagini epidemiologiche sui lavoratori operanti nelle centrali termoelettriche, ma sono da segnalare alcune morti di tumore, di cui una accertata per « Mesotelioma pleurico » —:

quali iniziative intenda assumere il Ministro affinché ai lavoratori addetti all'esercizio, manutenzione e servizi nelle centrali termoelettriche di Edison di Porto Marghera vengano riconosciuti i benefici previdenziali per i lavoratori esposti all'amianto, come già avviene per i loro colleghi delle altre centrali di Enichem e Enel, tenuto presente anche che le centrali di Edison Termoelettrica e quelle di Enichem fino all'8 luglio 1993 appartenevano alla stessa proprietà e che le condizioni di lavoro erano le medesime. (4-06626)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta in Commissione:

BATTAGLIA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

nell'ambito del territorio della provincia di Roma, in particolare nella ASL RMH, sono state istituite, per iniziativa dei

consentendo il prosieguo dell'attività di stabilizzazione dei soggetti impegnati in progetti cosiddetti Lsu.

(2-00800) « Molinari, Annunziata, Gerardo Bianco, Bindi, Bressa, Burton, Camo, Carra, Delbono, Duilio, Fanfani, Frigato, Fusillo, Gambale, Iannuzzi, Ladu, Letta, Tonino Loddo, Loiero, Marcora, Marini, Mattarella, Milana, Morgando, Mosella, Pasetto, Reduzzi, Rocchi, Rusconi, Ruta, Tanoni, Volpini ».

Interrogazione a risposta scritta:

MARTELLA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

sono previsti benefici previdenziali per lavoratori esposti all'amianto, ai sensi delle leggi n. 257 del 1992 e n. 271 del 1993;

con decreto del Ministro del lavoro, datato 6 marzo 2001 e firmato dal sottosegretario Paolo Guerrini, è stato emanato l'atto d'indirizzo sul quadro espositivo all'amianto delle centrali termoelettriche, valido per il riconoscimento dei benefici previdenziali ai lavoratori addetti all'esercizio, manutenzione, laboratori di analisi e servizi. Tra le centrali incluse nell'elenco allegato al decreto compaiono quelle di Enichem Marghera, Ravenna e Brindisi. Successivamente, in data 8 marzo 2001, analogo decreto venne emesso dallo stesso Ministro del lavoro per le centrali Enel di Fusina Marghera e Genova;

le centrali di Edison termoelettrica di Porto Marghera e la centrale Enichem, inserite all'interno del gruppo Petrolchimico, fino all'8 luglio 1993 appartenevano al gruppo Montedison;

le centrali di Edison termoelettrica analogamente alla centrale Enichem sono di vecchia costruzione, e che i rivestimenti

delle tubazioni, dei macchinari e parte degli edifici sono costituiti con materiali contenenti amianto;

la scarsa automazione dei macchinari degli impianti di Porto Marghera e Azotati comportava interventi continui e manuali del personale dell'esercizio, nella normale conduzione degli impianti ma soprattutto nelle fasi di avviamento e messa fuori servizio degli stessi;

il personale dell'esercizio non svolge solo attività di conduzione degli impianti ma anche attività di manutenzione, per diversi giorni lavorativi l'anno, dovuti all'arresto degli impianti per manutenzione programmata e ordinaria;

le bonifiche avviate dal 1992 sono tuttora in corso e sono state smaltite, fino al 31 dicembre 2002, oltre 322 tonnellate di amianto;

non sono mai state fatte indagini epidemiologiche sui lavoratori operanti nelle centrali termoelettriche, ma sono da segnalare alcune morti di tumore, di cui una accertata per « Mesotelioma pleurico » —:

quali iniziative intenda assumere il Ministro affinché ai lavoratori addetti all'esercizio, manutenzione e servizi nelle centrali termoelettriche di Edison di Porto Marghera vengano riconosciuti i benefici previdenziali per i lavoratori esposti all'amianto, come già avviene per i loro colleghi delle altre centrali di Enichem e Enel, tenuto presente anche che le centrali di Edison Termoelettrica e quelle di Enichem fino all'8 luglio 1993 appartenevano alla stessa proprietà e che le condizioni di lavoro erano le medesime. (4-06626)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta in Commissione:

BATTAGLIA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

nell'ambito del territorio della provincia di Roma, in particolare nella ASL RMH, sono state istituite, per iniziativa dei

Dipartimenti di Salute Mentale, una serie di strutture residenziali che accolgono persone dimesse da Ospedali Psichiatrici o, comunque, affette da disturbi psichiatrici;

tali servizi sono generalmente inseriti nei normali contesti abitativi e sociali e consistono in appartamenti o comunità di tipo familiare;

l'iniziativa coinvolge, oltre ai servizi delle ASL, anche numerosi comuni, nell'ambito di un Accordo di Programma definito sulla base delle indicazioni della regione Lazio e del principio dell'integrazione socio-sanitaria previsto dal decreto-legge 229, del 1999;

recentemente tali strutture sono state oggetto di pesanti interventi dei NAS che hanno impropriamente contestato il mancato rispetto di norme e di standard non applicabili a servizi particolari quali sono le case famiglie;

ciò ha portato all'apertura di una inchiesta da parte della procura di Velletri con denunce a carico di operatori psichiatrici;

le modalità di intervento adottate dai NAS sarebbero apparse particolarmente vessatorie e, a quanto risulta all'interrogante avrebbero persino comportato la perquisizione di alcuni utenti;

l'iniziativa si inserisce in un quadro, che registra ritardi della regione Lazio nell'adozione della normativa transitoria prevista dalla Delibera 351 del 15 febbraio 2000; ed in un clima politico-culturale che propende a favorire il ricovero di pazienti psichiatrici in cliniche private, generalmente inidonee ad affrontare i complessi problemi legati alla malattia psichiatrica;

tale situazione determina sconcerto tra i pazienti e tra gli operatori dei servizi, per i quali spesso tali modelli di intervento comportano un pesante impegno professionale ed umano;

forte preoccupazione si va diffondendo tra le associazioni dei familiari, le

organizzazioni di volontariato e di tutela dei malati, perché si rischiano di compromettere importanti servizi innovativi e di creare le condizioni per il ritorno a forme di assistenza emarginanti che comprimono i diritti civili dei malati e compromettono i risultati delle cure —:

quali iniziative urgenti intenda assumere affinché tali strutture possano operare in un quadro di chiare disposizioni che ne definiscano il funzionamento e gli standard operativi, anche a tutela degli operatori, ed affinché in futuro le modalità di intervento dei NAS nelle strutture sopra menzionate siano rispettosi dell'operato dei servizi territoriali di psichiatria della ASL RMH, del lavoro degli operatori, del diritto dei malati psichiatrici a ricevere le cure in ambiente integrato e nel rispetto dei loro diritti umani e civili. (5-02109)

Ritiro di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interpellanza Deiana n. 2-00794 del 10 giugno 2003.

Trasformazione di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore: interpellanza Grandi e altri n. 2-00799 dell'11 giugno 2003 in interpellanza urgente n. 2-00805.

ERRATA CORRIGE

Interrogazione a risposta in Commissione Pisa e Deiana n. 5-02098 pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta n. 323 del 16 giugno 2003, a pagina 9291, seconda colonna, alla quattordicesima riga deve leggersi: « Pisa n. 5-02098 9309 » e non: « Deiana n. 5-02098 9309 », come stampato.

Dipartimenti di Salute Mentale, una serie di strutture residenziali che accolgono persone dimesse da Ospedali Psichiatrici o, comunque, affette da disturbi psichiatrici;

tali servizi sono generalmente inseriti nei normali contesti abitativi e sociali e consistono in appartamenti o comunità di tipo familiare;

l'iniziativa coinvolge, oltre ai servizi delle ASL, anche numerosi comuni, nell'ambito di un Accordo di Programma definito sulla base delle indicazioni della regione Lazio e del principio dell'integrazione socio-sanitaria previsto dal decreto-legge 229, del 1999;

recentemente tali strutture sono state oggetto di pesanti interventi dei NAS che hanno impropriamente contestato il mancato rispetto di norme e di standard non applicabili a servizi particolari quali sono le case famiglie;

ciò ha portato all'apertura di una inchiesta da parte della procura di Velletri con denunce a carico di operatori psichiatrici;

le modalità di intervento adottate dai NAS sarebbero apparse particolarmente vessatorie e, a quanto risulta all'interrogante avrebbero persino comportato la perquisizione di alcuni utenti;

l'iniziativa si inserisce in un quadro, che registra ritardi della regione Lazio nell'adozione della normativa transitoria prevista dalla Delibera 351 del 15 febbraio 2000; ed in un clima politico-culturale che propende a favorire il ricovero di pazienti psichiatrici in cliniche private, generalmente inidonee ad affrontare i complessi problemi legati alla malattia psichiatrica;

tale situazione determina sconcerto tra i pazienti e tra gli operatori dei servizi, per i quali spesso tali modelli di intervento comportano un pesante impegno professionale ed umano;

forte preoccupazione si va diffondendo tra le associazioni dei familiari, le

organizzazioni di volontariato e di tutela dei malati, perché si rischiano di compromettere importanti servizi innovativi e di creare le condizioni per il ritorno a forme di assistenza emarginanti che comprimono i diritti civili dei malati e compromettono i risultati delle cure —:

quali iniziative urgenti intenda assumere affinché tali strutture possano operare in un quadro di chiare disposizioni che ne definiscano il funzionamento e gli standard operativi, anche a tutela degli operatori, ed affinché in futuro le modalità di intervento dei NAS nelle strutture sopra menzionate siano rispettosi dell'operato dei servizi territoriali di psichiatria della ASL RMH, del lavoro degli operatori, del diritto dei malati psichiatrici a ricevere le cure in ambiente integrato e nel rispetto dei loro diritti umani e civili. (5-02109)

Ritiro di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interpellanza Deiana n. 2-00794 del 10 giugno 2003.

Trasformazione di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore: interpellanza Grandi e altri n. 2-00799 dell'11 giugno 2003 in interpellanza urgente n. 2-00805.

ERRATA CORRIGE

Interrogazione a risposta in Commissione Pisa e Deiana n. 5-02098 pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta n. 323 del 16 giugno 2003, a pagina 9291, seconda colonna, alla quattordicesima riga deve leggersi: « Pisa n. 5-02098 9309 » e non: « Deiana n. 5-02098 9309 », come stampato.

Dipartimenti di Salute Mentale, una serie di strutture residenziali che accolgono persone dimesse da Ospedali Psichiatrici o, comunque, affette da disturbi psichiatrici;

tali servizi sono generalmente inseriti nei normali contesti abitativi e sociali e consistono in appartamenti o comunità di tipo familiare;

l'iniziativa coinvolge, oltre ai servizi delle ASL, anche numerosi comuni, nell'ambito di un Accordo di Programma definito sulla base delle indicazioni della regione Lazio e del principio dell'integrazione socio-sanitaria previsto dal decreto-legge 229, del 1999;

recentemente tali strutture sono state oggetto di pesanti interventi dei NAS che hanno impropriamente contestato il mancato rispetto di norme e di standard non applicabili a servizi particolari quali sono le case famiglie;

ciò ha portato all'apertura di una inchiesta da parte della procura di Velletri con denunce a carico di operatori psichiatrici;

le modalità di intervento adottate dai NAS sarebbero apparse particolarmente vessatorie e, a quanto risulta all'interrogante avrebbero persino comportato la perquisizione di alcuni utenti;

l'iniziativa si inserisce in un quadro, che registra ritardi della regione Lazio nell'adozione della normativa transitoria prevista dalla Delibera 351 del 15 febbraio 2000; ed in un clima politico-culturale che propende a favorire il ricovero di pazienti psichiatrici in cliniche private, generalmente inadeguate ad affrontare i complessi problemi legati alla malattia psichiatrica;

tale situazione determina sconcerto tra i pazienti e tra gli operatori dei servizi, per i quali spesso tali modelli di intervento comportano un pesante impegno professionale ed umano;

forte preoccupazione si va diffondendo tra le associazioni dei familiari, le

organizzazioni di volontariato e di tutela dei malati, perché si rischiano di compromettere importanti servizi innovativi e di creare le condizioni per il ritorno a forme di assistenza emarginanti che comprimono i diritti civili dei malati e compromettono i risultati delle cure —:

quali iniziative urgenti intenda assumere affinché tali strutture possano operare in un quadro di chiare disposizioni che ne definiscano il funzionamento e gli standard operativi, anche a tutela degli operatori, ed affinché in futuro le modalità di intervento dei NAS nelle strutture sopra menzionate siano rispettosi dell'operato dei servizi territoriali di psichiatria della ASL RMH, del lavoro degli operatori, del diritto dei malati psichiatrici a ricevere le cure in ambiente integrato e nel rispetto dei loro diritti umani e civili. (5-02109)

Ritiro di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interpellanza Deiana n. 2-00794 del 10 giugno 2003.

Trasformazione di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore: interpellanza Grandi e altri n. 2-00799 dell'11 giugno 2003 in interpellanza urgente n. 2-00805.

ERRATA CORRIGE

Interrogazione a risposta in Commissione Pisa e Deiana n. 5-02098 pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta n. 323 del 16 giugno 2003, a pagina 9291, seconda colonna, alla quattordicesima riga deve leggersi: « Pisa n. 5-02098 9309 » e non: « Deiana n. 5-02098 9309 », come stampato.